



CITTÀ DI MOLFETTA
PROVINCIA DI BARI

COPIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione Straordinaria

N. 50

del 03.09.2009

Esecuzione dei lavori del Porto. Ritardi nei lavori di dragaggio rispetto al cronoprogramma e possibili azioni di danno. PROPOSTA DI O.D.G NON ACCOLTA.

L'anno duemilanove il giorno **tre** del mese di **settembre** con inizio alle ore 18,10 e prosiegua, nella Casa Comunale e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio, in seguito a convocazione del 28.08.2009, si é riunito il Consiglio Comunale di Molfetta, sotto la presidenza del **Consigliere Comunale, Avv. Camporeale Nicola – Presidente** e con l'assistenza del **Sig. Dott. Michele Camero – Segretario Generale.**

Risultano presenti al momento dell'esame del provvedimento in oggetto i seguenti Componenti il Consiglio Comunale:

AZZOLLINI Antonio		- SINDACO -	
<i>Consiglieri</i>		<i>Consiglieri</i>	Presente
CAMPOREALE Nicola	Presente	SQUEO Mauro	Presente
MASTROPASQUA Pietro	Presente	SGHERZA Raffaele	Presente
LATINO Angela Paola	Presente	GIANCASPRO Mauro	Presente
DE CEGLIA Vito	Assente	SALVEMINI Giacomo	Presente
MEZZINA Giovanni	Presente	ABBATTISTA Giovanni	Presente
MARZANO Angelo	Presente	DE CANDIA Giuseppe	Presente
LA GHEZZA Raffaele	Presente	PATIMO Saverio	Presente
SCARDIGNO Leonardo	Presente	DI MOLFETTA Michele	Presente
CIMILLO Benito	Presente	AMATO Giuseppe	Presente
ARMENIO Leonardo	Presente	MINUTO Anna Carmela	Presente
ANDRIANI Antonio	Presente	PIERGIOVANNI Nicola	Presente
LA FORGIA Domenico	Presente	SIRAGUSA Leonardo	Presente
GIANCOLA Pasquale	Presente	CLAUDIO Adele Maria S.	Presente
SPACCAVENTO Mauro	Presente	DE ROBERTIS Mauro	Presente
DE GENNARO Giovannangelo	Presente	PORTA Giovanni	Assente

Presenti n . 29 Assenti n. 02

Il Presidente, visto che il numero degli intervenuti é legale per poter validamente deliberare in **prima** convocazione, dichiara aperta la seduta

PRESIDENTE:

È introdotto il sesto punto all'Ordine del giorno: *“Esecuzione dei lavori del Porto, ritardi nei lavori di dragaggio rispetto al cronoprogramma, e possibili azioni di danno”, su proposta di nove Consiglieri di minoranza.*

Per mozione d'ordine sui lavori, ritengo si possa procedere con una relazione introduttiva da parte dei proponenti.

Sempre in termini di relazioni introduttive forse è opportuno ascoltare anche l'Amministrazione, e poi diamo luogo alla discussione e poi alla votazione sull'Ordine del giorno proposto.

Va bene così? È accettata da tutti questa proposta? Bene.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Ho detto relazione, integriamo la relazione introduttiva con la risposta, poi discussione.

Unanimità, va bene, quindi è accolta la proposta. A questo punto può introdurre l'argomento il Consigliere Abbattista per i proponenti.

Prego.

CONS. ABBATTISTA:

Grazie Presidente.

Questa sera parliamo in Consiglio Comunale di Porto. È noto a tutti che a questa discussione arriviamo a seguito di una richiesta dei Consiglieri di opposizione, i quali hanno avvertito la necessità di discutere di alcune questioni, per le quali i Consiglieri di opposizione hanno registrato un atteggiamento silente su troppe questioni agitate, sia dalla stampa, anche non locale, ma anche rese pubbliche da interventi di autorità terze.

Io credo che forse sarebbe naturale prendere le mosse dalle sedute precedenti, quelle nelle quali avremmo già dovuto discutere della questione oggi all'attenzione di questo Consiglio Comunale.

Dico questo perché si sono verificate delle situazioni che non abbiamo certo apprezzato, ma credo chi abbia seguito un pochettino l'andamento dei lavori, e il successivo svolgersi degli eventi, sicuramente un giudizio censorio sul comportamento di questa maggioranza l'ha sicuramente espresso.

Noi siamo venuti in una prima convocazione e la maggioranza non si è presentata, siamo venuti nella seconda assemblea di questo Consiglio, e non si è discusso per la richiesta di rinvio formulata dalla maggioranza.

Ovviamente la maggioranza ha i numeri per fare tutto, per approvare delibere, per votarsi i rinvii, per adottare qualsiasi tipo di provvedimento.

Però qualche giudizio sul comportamento della maggioranza forse è giusto anche darlo, perché ci siamo chiesti per quale motivo ogni volta che questa opposizione esercita un diritto, che è quello di chiedere al Consiglio Comunale di discutere un tema, questa maggioranza non si presenta.

Bisogna, evidentemente, dare un senso a questi comportamenti.

Noi questi comportamenti li stigmatizziamo, per un certo verso si può dire la maggioranza non vuole parlare di certi problemi.

Sì questo è anche vero, e lo si desume da altri comportamenti, ma io penso, se vogliamo dare un senso a questa diserzione, io penso che si voglia più che altro dare un messaggio.

Questo mi permetto di dirlo, solo perché c'è stato un intervento molto eloquente del Consigliere Marzano, che ricorderò a tutti, in apertura di seduta quando cercava di motivare il rinvio.

Se non ricordo male ha espresso un certo disappunto su questa iniziativa dei Consiglieri di opposizione, che hanno preteso di infastidire il Consigliere Comunale, e portarlo a discutere di una questione che tocca la città.

Si è detto che noi stravolgeremmo il regolamento, non sappiamo bene quale sia il regolamento di cui dispone il Consigliere Marzano.

Noi dovremmo – diceva – concordare con il Sindaco, non so chi, quando convocare, esercitare questo diritto.

Ci è stato detto che staremmo esagerando nell'esercizio di questa nostra facoltà, e che comunque non c'era la necessità e l'urgenza, per cui potevamo anche rinviare.

Se io voglio dare un senso a tutto questo, alla diserzione dei Consigli Comunali, e a quello che come interpretazione autentica, viene detto dal Capogruppo del Partito più importante della maggioranza, devo immaginare che ci sia un messaggio in questa diserzione.

(Esce il Sindaco)

Perché prima o poi i Consiglieri di maggioranza, qui a discutere del Porto dovevano venire.

Allora è chiaro che è stato lanciato un messaggio, nel senso che i tempi non li stabilite voi, li stabiliamo noi, e questo sinceramente è l'unico senso compiuto che io riesco a dare a questa cosa.

Se poi a questo aggiungiamo che nella scorsa adunanza, il rinvio è stato richiesto perché il Sindaco non c'era, e quindi lui avrebbe avuto piacere di discutere di questa questione, e invece la sera, qualche ora dopo era in una manifestazione pubblica, come dire, allora a questo punto il messaggio è chiaro.

I Consiglieri di opposizione devono ridimensionarsi, se devono portare in Consiglio temi da discutere, lo devono fare in maniera concertata, dobbiamo chiedere sostanzialmente la grazia a qualcuno.

Se questo è il messaggio, io voglio che sia chiaro, mi dispiace che il Sindaco non ci sia, perché sicuramente il Consigliere Marzano non è venuto nella scorsa occasione, come dire, autonomamente a darci questo messaggio, probabilmente l'ispiratore era qualcun altro.

Allora noi a questo messaggio vogliamo rispondere con molta fermezza, vogliamo dire che non ci mettiamo in gioco a fare la politica per chiedere la grazia a qualcuno, per esercitare i nostri diritti.

Noi qui saremo liberi di portare in Consiglio Comunale tutti i temi che noi pensiamo, la città attraverso di noi deve discutere, sia chiaro, sia molto chiaro questo.

A questo aggiungerei il comportamento disdicevole, permettetemi, ve lo dico amichevolmente, di una maggioranza che si presta ad una manfrina di questo tipo.

Sono rimasto molto deluso sul piano personale più che politico, ma questa è già storia del passato, e dobbiamo sperare che non sarà anche la storia che si riprodurrà nel futuro.

Perché sia chiaro che se questa maggioranza non vuole discutere delle questioni, e tergiversa sull'adozione dei provvedimenti fondamentali.

Come sono per esempio quelli dell'adozione del piano di commercio, ma saremmo noi a chiedervi di venire in Consiglio Comunale, a discutere un problema gravissimo, che è quello dell'ambulato, che offende la dignità di questa città, e sulla quale il Sindaco dà risposte assolutamente inattendibili.

E sulla quale noi vogliamo confrontarci, perché anche noi siamo rappresentanza di una parte della città, e quella città sente il bisogno di risolvere dei problemi.

Noi vi solleciteremo ad adottare i provvedimenti di pianificazione, quella dei servizi, voi non volete parlare dei casi eclatanti, non vi permettete nemmeno di produrre un comunicato sulla vicenda gravissima, come quella dell'A.S.L.

Ma vi porteremo noi in Consiglio Comunale a discutere, perché è la città che lo chiede, e soprattutto lo chiederanno delle persone che avvertono la responsabilità del ruolo che...

PRESIDENTE:

Consigliere Abbattista noi siamo in sede di relazione introduttiva sull'argomento, non di discussione generale.

CONS. ABBATTISTA:

Lei ha ragione, però siccome lei è persona sensibile, capirà che noi siamo venuti qui ad aspettare una maggioranza che era da altre parti, che avrebbe potuto venire a discutere.

Quindi lei mi scuserà questa sera se la relazione sarà un po' più approfondita, perché le cose di cui dobbiamo parlare sono tante.

Quindi vogliamo capire perché questa opposizione vuole parlare di Porto, per quale motivo.

Ovviamente anche la benevolenza del Sindaco che si astiene dall'ascoltare quello che noi abbiamo da dire, ma questa è solamente una relazione, speriamo che almeno gli interventi vorrà avere la bontà di ascoltarli.

Perché dicevo parlare di Porto...

VICESINDACO:

Consigliere Abbattista per chiarezza. Il Sindaco è momentaneamente impegnato in un'altra situazione istituzionale, quindi non è andato via per non ascoltare, questo per chiarezza.

CONS. ABBATTISTA:

Io la ringrazio per la precisazione, vorrei farle presente – Vicesindaco – che anche questo è un impegno istituzionale.

Detto questo voglio rappresentare a questo Consiglio, perché vogliamo parlare di Porto.

Perché in qualche maniera noi registriamo una dichiarata volontà di non parlare di questa questione.

Io sinceramente da quando seguo, ma anche prima che facessi il Consigliere Comunale.

Non credo che mai l'Amministrazione abbia indetto un'iniziativa autonoma, nella quale, come dire, parlare del Porto, di questa opera così importante, che riveste un ruolo centrale nell'azione amministrativa di questa Amministrazione, ma anche di quella precedente.

Credo che l'unica manifestazione pubblica sia stata posta in essere da Forum Agenda 21, a cui era presente il Sindaco, e ricordo bene quello che ci ha detto sul Porto.

Mi sarei aspettato che lui ci indicasse quelle che sono le prospettive di questo Porto, da che tipo di analisi si partiva, quale sarebbe stata la votazione, che ruolo il Porto Turistico.

L'unica cosa che ricordo è un riferimento molto evocativo al treno, qualcuno chiese Sindaco ma per quale ragione noi impegniamo tutte queste risorse, anche giustamente, per un'opera così importante?

Quello che fu detto è noi per ora realizziamo la stazione, così se passa il treno, il treno saprà dove fermarsi.

Io dico che se questa è l'analisi nella quale noi parliamo, io dico che questa analisi è insufficiente.

Ma io non penso che non ci sia un'analisi a monte, non posso immaginare che la logica di tutta questa operazione sia questa.

Dico solamente, denuncio solamente, e questa è la ragione per cui noi vogliamo parlare di Porto, denuncio il fatto che su un tema così cruciale per questo Paese per e il futuro di questo Paese, non si parli da nessuna parte.

Quindi noi facciamo delle interrogazioni, io ho fatto un'interrogazione a marzo di quest'anno, e non ho ancora avuto una risposta, sebbene molto tempestivamente il Dirigente competente agli inizi di aprile ha già risposto all'Assessore competente, che credo sia qui presente.

Io mi spiego, ma se io a marzo faccio un'interrogazione, viene immediatamente fatta la relazione, per quale motivo ad agosto non viene ancora resa la risposta? Evidentemente perché c'è la dichiarata volontà di non rispondere.

Io chiedo dei documenti, quelli relativi ad atti pubblici, quelli relativi alla Società Molfetta Porto, sono due mesi in cui io sono in attesa, non solo di avere questi atti, ma di visionarli, non si sa nemmeno dove giacciono.

Una Società che, ovviamente, si occupa anche essa di Porto.

Questo cosa vuol dire? Che c'è una volontà dichiarata di non parlare di Porto, e noi invece vogliamo parlarne.

Perché noi vogliamo parlare di Porto? Perché noi registriamo un bizzarro divaricamento, fra quella che è la realtà che registriamo, che analizziamo, e quello che invece viene rappresentato da questa Amministrazione, direi dalle poche dichiarazioni che fa il Sindaco.

Recentemente il Sindaco ha finalmente rilasciato un'intervista, in cui ha detto tutto va bene, anzi la nostra attivazione produce una velocizzazione dei tempi, e quindi tutto è in ordine.

Allora che cosa succede? Noi abbiamo da una parte un'Amministrazione che dice che tutto va perfettamente bene, e dall'altra parte registriamo non quello che dice l'opposizione, che ovviamente è faziosa.

Ma registriamo degli interventi di altre autorità, che denunciano gravissime irregolarità.

(Entra il Sindaco)

Abbiamo da una parte queste affermazioni di positività, dall'altra parte abbiamo numerosi ricorsi al TAR, che hanno impugnato i vari provvedimenti di questa gara.

Più provvedimenti dell'Autorità, ora ci intratteniamo anche su quelli, numerosi interventi dell'Autorità di vigilanza, che hanno contestato gravi irregolarità.

La Procura della Corte dei Conti e la Procura della Repubblica, che sono state interessate dalla denuncia dell'Autorità di vigilanza.

L'impresa appaltatrice, che di recente ha formulato delle riserve preannunciando azioni di danni sulle quali noi ora ci intratterremo.

Dulcis in fundo il Ministero, il Ministero che è intervenuto, ipotizzando delle situazioni, che se dovessimo valutarle sulla base di quello che dice la Sovrintendenza per i Beni Culturali, dovrebbe lasciare immaginare altre situazioni che riguardano l'impatto ambientale, altre violazioni di prescrizione.

Allora la città credo che abbia, con buona ragione, diritto di chiedersi: ma la verità dove sta?

Ha ragione l'Amministrazione quando dice che è tutto in ordine, tutto va perfettamente bene, tutto va celermente, oppure tutte queste autorità che si interessano di questa vicenda?

È questo il motivo per il quale noi oggi chiediamo di discutere di una questione, che ovviamente è quella provocata, come sappiamo, dalla lettura della richiesta di convocazione, viene provocata dalla violazione di alcune norme, e dai ritardi nelle operazioni di sminamento.

La relazione, obbligatoriamente, deve fare riferimento ad alcuni step che si sono succeduti, e che io voglio ricordare.

L'Autorità di Vigilanza si è interessata per la prima volta il 16 gennaio 2007, con un invito fatto all'Amministrazione, quando non c'era ancora un'aggiudicazione definitiva della gara.

Un invito a rivedere il bando, che prevedeva in maniera molto singolare, una condizione.

Perché questa condizione secondo la previsione dell'Autorità di vigilanza, avrebbe contratto la concorrenza.

In buona sostanza l'Autorità di Vigilanza, certo sulla base della denuncia di un'impresa che avrebbe voluto concorrere, ma che non è in grado di concorrere, aveva rappresentato all'Amministrazione l'opportunità di modificare il bando, e quindi di bloccare la gara.

Perché quella previsione, la richiesta di una draga di particolari ed eccezionali previsioni, come ce ne sono, sembra solamente tre al mondo, avrebbe impedito ai più di partecipare.

Questo ovviamente vuol dire qualche cosa, vuol dire concorrenza contratta, offerte formulate in regime di sostanziale monopolio, con ribassi bassi.

Attenzione che qui parliamo di milioni di euro. Un ribasso che devo dire del 5% in meno rispetto alla media, vuol dire diversi milioni di euro in più che costa l'opera.

Ovviamente l'Amministrazione, che non ascolta mai, non raccoglie l'invito, va avanti, aggiudica a marzo del 2007 e successivamente c'è un successivo intervento dell'Autorità di Vigilanza che, a questo punto, sulla base di un monitoraggio, accerta e dichiara che secondo essa autorità, quel bando sarebbe illegittimo perché la previsione limiterebbe incongruamente la concorrenza.

Decide, l'Autorità di Vigilanza, di monitorare i lavori del Porto, e quindi chiede al Dirigente di inviare tutti i report mensili o bimestrali, ora non ricordo come.

Il progetto quindi viene validato a febbraio del 2008, viene costituita la Società Molfetta Porto, i lavori vengono consegnati a marzo.

Le opere di dragaggio, secondo quelle di cui ci occupiamo stasera, anche le opere di dragaggio avrebbero dovuto avere inizio ad ottobre del 2008 e chiudersi ad aprile del 2009.

A gennaio del 2009 c'è un ulteriore intervento dell'Autorità di Vigilanza, che contesta al Comune alcune irregolarità, quelle di cui parliamo stasera.

Invia gli atti – come dicevo pocanzi – alla Procura della Corte dei Conti, perché profila delle ipotesi di danno erariale, e invia gli atti alla Procura della Repubblica per ipotesi di reato.

A luglio del 2009 c'è un ultimo intervento di cui parlavo pocanzi, del Ministero, che dichiara di voler fare degli accertamenti e rileva delle irregolarità che sono state rimarcate dalla Sovrintendenza.

Questa richiesta di convocazione del Consiglio Comunale, noi l'abbiamo fatta immaginando il pericolo che le situazioni denunciate dall'Autorità di Vigilanza, potessero indurre l'impresa appaltatrice a sollevare e a formulare qualche riserva.

Guarda caso, successivamente alla convocazione noi apprendiamo che l'impresa, confermando le ipotesi di danno immaginate dall'Autorità di Vigilanza, ha formulato, l'impresa appaltatrice, le riserve.

Quindi tutto questo per dire che il Porto non sembra affatto una vicenda amministrativa centrale nell'azione di questo governo, ma non ci sembra, salvo che stasera non abbiamo chiarimenti che ci indurranno a diverse conclusioni.

Non è certamente quell'esempio di alta amministrazione che si è voluto far credere, con tutto quello che è stato detto dall'Amministrazione fino ad oggi.

Allora noi questa sera abbiamo sottoposto un Ordine del giorno, che sottoponiamo all'attenzione e alla votazione di questo Consiglio Comunale.

Noi stasera facciamo appello allo spirito critico e al senso di responsabilità di noi tutti Consiglieri.

Io credo che la vicenda da me solo sintetizzata, merita di essere affrontata molto attentamente.

Noi stasera dobbiamo accettare se votare un invito al Sindaco e al Dirigente, diretto a sollecitare ogni iniziativa tesa ad adottare provvedimenti, che possano comprimere i danni che sono stati paventati dall'Autorità di Vigilanza, e che sono oggi più concreti per effetto delle riserve formulate dall'impresa.

Quindi noi oggi – Consiglieri – siamo chiamati ad assumerci la nostra responsabilità, tutti quanti, maggioranza ed opposizione.

Perché la storia, quella che verrà, dirà poi se il comportamento, il voto che noi stasera daremo, sarà un voto che avrà sotteso l'interpretazione effettiva dei problemi di cui discutiamo.

Oppure se ancora una volta accettiamo di limitarci a recepire supinamente la propaganda, l'affermazione apodittica di un'Amministrazione che dice di fare bene.

O se non invece, noi con senso di responsabilità stasera sollecitiamo un'Amministrazione, ad adottare provvedimenti che possono comportare, per i contribuenti tutti, gravissimi danni.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Abbattista per questa relazione introduttiva. A questo punto è aperta la fase della discussione.

Ci sono interventi da parte del Consiglio? Prego.

INGEGNER BALDUCCI (Dirigente Settore LL.PP.):

Come è a tutti noto, a dicembre del 2002 la Regione conferiva al Comune di Molfetta, una delega finalizzata alla realizzazione del nuovo Porto commerciale di Molfetta.

Questa delega, forse un po' tardiva, perché della questione la Regione Puglia inizia ad occuparsene nel 1985, affidando in quell'epoca l'incarico a cinque tecnici di provata esperienza, aveva prodotto in questi anni, dal 1985 al 2002, aveva praticamente prodotto un progetto preliminare, che confusamente veniva anche interpretato come Piano Regolatore Portuale.

Tant'è che nella redazione del PRG, poi approvato nel 2001, viene recepita la sistemazione planimetrica di massima.

Aveva prodotto soltanto la realizzazione di una difesa, quindi l'ampliamento della vecchia diga foranea, poi denominata Diga Salvucci, che rispetto a quella preesistente consisteva in un allungamento, che secondo degli studi fatti all'epoca, avrebbe dovuto proteggere maggiormente l'attuale Porto, sia peschereccio che commerciale.

Per cui in questo lasso di tempo la Regione Puglia, di fatto, non aveva sostanziato nessun atto formale, tant'è che purtroppo mi sono imbattuto in un'avventura presso il Ministero dell'Ambiente. Perché quando ho iniziato ad occuparmi della questione, tutti sapevano che era fatto tutto, mancava soltanto la Valutazione di Impatto Ambientale.

Per cui il Sindaco, all'epoca solo Senatore, mi preparò un incontro, un appuntamento presso il Ministero dell'Ambiente, perché quello che si sapeva è che bisognava soltanto dirimere la questione relativa alla Valutazione di Impatto Ambientale.

Dopodiché era tutto fatto, per cui bisognava soltanto acquisire questa valutazione, e poi andare avanti con i lavori.

Io onestamente già dall'esame degli atti che mi erano stati forniti, avevo difficoltà a propormi e a discutere con i Dirigenti del Ministero dell'Ambiente, con quegli atti, quegli elaborati che mi ero portato appresso.

Però siccome il mio punto di vista non era rilevante, rispetto ad un'opinione consolidata, mi recai a Roma e incontrai il Dottor Ventresca, che era preposto alla discussione delle valutazioni degli studi di impatto ambientale.

Quando gli esibii i documenti e gli elaborati che mi ero portato con lo zaino, per rispetto al Senatore mi fece capire, con le buone maniere, che avrei dovuto un po' rivedere la questione, e che era il caso che tornassi e la riguardassi più attentamente.

Quando riferii al Senatore questo, fui aggredito anche da lui, perché disse che non mi ero espresso bene, non ero stato capace a dimostrare che gli atti erano stati fatti.

Per cui doveva soltanto formalizzare un iter, per arrivare poi alla Valutazione di Impatto Ambientale, e quindi potere andare avanti con i lavori.

Per mia fortuna il Senatore contattò un luminare presso il Ministero delle Infrastrutture, e cioè l'Ingegnere Ercole Incalza, che è stato nella legislatura 2001/2006, il braccio destro del Ministro Lunari, il quale a mia meraviglia, conosceva meglio di tutti quanti la questione di Molfetta.

Per cui, sempre per rispetto al Senatore, il Consiglio Superiore, al quale io caparbiamente avevo poi prodotto e trasmesso due copie di quello stesso progetto che la Regione mi aveva detto essere completo, per rispetto, formulò un parere interlocutorio, che praticamente elegantemente ci consigliava di iniziare più che dal progetto, ma di iniziare proprio dalla redazione del Piano Regolatore Portuale.

Alla luce di questi incontri fu avviato a settembre – ottobre del 2003, fu avviata tutta la procedura relativa alla redazione del Piano Regolatore Portuale.

Gentilmente l'Ingegnere Incalza mi interfacciò con un autorevole tecnico dirigente del Ministero delle Infrastrutture, il quale con molta pazienza, praticamente io mi recavo settimanalmente e mi confrontavo con lui.

Cioè facevamo i compiti a casa, poi ritornavo per esibire quello che nella settimana precedente era stato prodotto.

Definimmo tutto un iter, sia procedurale che di elaborati da redigere, per cui al ritorno da Roma convocavo i tecnici, davo ad ognuno di loro i compiti rispetto alle loro competenze, ci aggiornavamo alla settimana successiva, mi portavano gli atti e io ritornavo a Roma per la correzione, tra virgolette.

Per cui siamo arrivati a marzo del 2004, chiaramente la Legge di riferimento era la Legge numero 84 del '94.

Che chiaramente essendo successiva all'ultimo atto che la Regione aveva prodotto, che risaliva al 1992, era ovvio che non poteva essere stato svolto un procedimento corretto.

Quindi in base ad una normativa vigente, per cui la previsione e l'indicazione del Piano Regolatore Comunale, era meramente un'indicazione grafica.

Per cui ai sensi di questa Legge che vi ho citato, che prevede che di concerto con il Comune e l'Autorità Marittima, adotta il Piano Regolatore Portuale, questa procedura fu seguita, e dopo una serie di conferenze dei servizi, a marzo del 2004 il Piano Regolatore Portuale viene adottato.

Questo era il presupposto perché si potesse iniziare la Valutazione di Impatto Ambientale, e quindi lo studio di impatto ambientale, che è propedeutico, e che è il presupposto perché il Ministero dell'Ambiente possa esaminare gli atti.

Quindi iniziammo ad aprile del 2004, demmo l'incarico agli stessi tecnici che erano stati nominati dalla Regione, per cui anche questo, è bene che sia chiaro, cioè i tecnici che sono stati coinvolti sono gli stessi, tranne la buonanima dell'Ingegnere Mezzina, sono gli stessi che erano stati nominati dalla Regione nel 1985.

Anche lo stesso Ingegnere Dipaola, a cui fu affidato l'incarico per lo studio di impatto ambientale. Per cui iniziammo lo studio di impatto ambientale, e riuscimmo a trasmettere al Ministero dell'Ambiente, chiaramente il procedimento seguiva due vie parallele.

Perché il Piano Regolatore Portuale doveva acquisire sia la Valutazione di Impatto Ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente, e sia il parere obbligatorio, perché l'importo dell'opera superava i 25.000.000,00 di euro, da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Per cui era competenza del Ministero delle Infrastrutture e non già della Regione Puglia, per effetto di questo importo, che fissa la soglia della competenza inferiore ai 25.000.000,00 da parte della Regione, superiore da parte del Ministero delle Infrastrutture.

Per cui ad ottobre del 2005, seguite un po' le scansioni temporali - Scusate faccio un passo indietro - a giugno del 2005 viene trasmesso anche al Ministero delle Infrastrutture.

Ad ottobre del 2004, scusate, perché la Valutazione di Impatto Ambientale è di giugno del 2005, quindi il Ministero dell'Ambiente licenzia il Piano Regolatore dal Porto il 23 giugno del 2005, con la pronuncia di compatibilità ambientale.

A luglio del 2005 il Consiglio Superiore dei lavori pubblici licenzia il Piano Regolatore Portuale con voto favorevole.

Per cui a ottobre del 2005, tutti gli atti, sia tecnici che amministrativi, aggiornati alle prescrizioni che i due Ministeri avevano formulato, vengono poi trasmessi alla Regione.

Vengono trasmessi alla Regione, e praticamente l'approvazione del Piano Regolatore Portuale poteva, tecnicamente e materialmente, avvenire entro dicembre del 2005.

Invece l'approvazione del Piano Regolatore Portuale avviene il 15 maggio del 2006, con la deliberazione numero 528.

Ci sono questi sei – sette mesi che vanno da novembre a marzo, in questo lasso di tempo però l'Amministrazione Comunale va avanti con la progettazione, perché lo strumento urbanistico era propedeutico a che la progettazione fosse redatta.

Tant'è che tutte le conferenze di servizio, necessarie per l'acquisizione dei pareri, sia sul progetto preliminare che sul progetto definitivo del Porto, che poi è quello che è stato messo in gara, sono state fatte proprio per guadagnarci, per non avere i tempi morti, sono state fatte durante il periodo di fermo del Piano Regolatore del Porto alla Regione.

Tant'è che temporalmente cosa accade? Che il 15 maggio del 2006, il Piano Regolatore del Porto viene approvato definitivamente dalla Regione, e quindi diventa operativo.

Ad agosto viene approvato il Progetto preliminare, a settembre del 2006 viene approvato il Progetto definitivo del Porto commerciale, e a dicembre viene espletata la gara d'appalto, quindi con l'aggiudicazione etc. etc.

Tutto questo viene fatto contestualmente, viene anche avviata la gara per la bonifica degli ordigni bellici, che parte, la delibera di approvazione della gara per la classificazione, e quindi per la bonifica, parte a novembre del 2004.

Questo per far sì che tutto quello che era possibile fare, che non configgeva con il procedimento parallelo, è stato fatto per evitare i tempi morti.

Ciò nonostante il Senatore Azzollini all'epoca, e il Sindaco Azzollini ora, non è mai stato contento, abbiamo perso troppo tempo.

Arriviamo a dicembre del 2006 con la gara d'appalto. Prima della scadenza del giorno fissato per la gara, che credo fosse il 7 dicembre o il 9, adesso non ricordo, forse il 6 dicembre, viene impugnato il bando, per cui della questione se ne occupa il TAR, che non concede la sospensiva al ricorrente.

Chiaramente il ricorrente impugna la sentenza del TAR, e anche in sede di Consiglio di Stato, il Consiglio di Stato dà ragione al Comune.

Questo per cronaca, perché gli atti che sono stati, sia giudiziari che amministrativi che sono stati prodotti hanno questa sequenza.

Vorrei fare una considerazione, se il Sindaco me lo consente, un po'... vorrei esporre un episodio più o meno analogo, che si è verificato con l'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici per un'altra questione.

Si era innescato un contenzioso fra il Comune e un'impresa, per cui era intervenuta l'Autorità di vigilanza, per cercare di redimere questa controversia che era appena insorta.

Nel frattempo però, la controparte anziché aspettare il responso dell'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici, avvia un procedimento amministrativo giudiziario.

L'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici ha fatto un passo indietro in quella circostanza, perché ha detto la mia funzione è quella di evitare i contenziosi.

Nel momento in cui il contenzioso si innesca, l'Autorità di Vigilanza non ha più senso, quindi non ha più modo, non ha più la funzione di portare avanti questo discorso, cercando di evitare il contenzioso.

Questo l'ho detto perché, a mio parere, c'è stata forse una diversa attenzione, un diverso modo di porsi da parte dell'Autorità rispetto all'uno e rispetto all'altro episodio.

Per cui alla luce delle risultanze dei procedimenti che si erano innescati, si dà corso alla gara d'appalto, viene espletata la gara d'appalto, l'aggiudicazione con il 10,111% - credo - di ribasso, assurdo per quei prezzi che erano stati applicati in sede di redazione del progetto definitivo.

Per cui si va avanti con l'aggiudicazione definitiva, e con la firma del contratto che avviene il 2 aprile del 2007.

Per cui da quel momento in cui parte l'attività relativa alla progettazione esecutiva, che si esaurisce... chiaramente vi sto evitando, ma di questo ve ne parlerò fra un attimo, della parte relativa alla bonifica.

Perché il nostro obiettivo era quello di arrivare ad avere la bonifica fatta, e la certificazione da parte della Ditta specializzata a quell'attività.

Arriviamo poi all'approvazione del progetto esecutivo il 13 febbraio del 2008, e quindi alla consegna dei lavori in data 26 marzo del 2008.

Tutto questo, chiaramente, veniva fatto perché era comunque un'attività consequenziale ad una scansione, ad una tempistica che comunque andava rispettata.

Parallelamente a questa attività tecnico – amministrativa specifica della progettazione dell'opera che si sta realizzando, si portava avanti il discorso della bonifica degli ordigni bellici.

Cosa accade? Accade questo, man mano che l'impresa individuava degli ordigni, li segnalava alla Capitaneria.

La Capitaneria, a sua volta, li segnalava alla Prefettura, la Prefettura chiamava il Nucleo SDAI di Taranto, li faceva intervenire e li faceva rimuovere.

Nel momento in cui questa attività da essere saltuaria è diventata sistematica, quasi che gli ordigni da "a rischio" divenissero "non a rischio".

La Prefettura segnalava questo allo SDAI, ma non avendo la disponibilità economica per farli eseguire, per farli rimuovere, gli ordigni rimanevano là.

Perché la tipologia di segnalazione da occasionale a sistematica, assumeva e veniva incasellata in maniera diversa.

Per cui laddove la segnalazione dell'ordigno è casuale, l'intervento deve essere immediato, laddove si sa preventivamente della presenza di un certo numero di ordigni, e quindi la cosa diventa sistematica, non diventa più a rischio.

Non serve più tutelare l'incolumità, e quindi intervenire con immediatezza, ma bisogna poi mettere a sistema questo tipo di intervento, e quindi coinvolgere e aspettare che i finanziamenti arrivino perché ciò possa essere fatto.

Quindi questo è quello che è accaduto, e che ha inceppato tutto il meccanismo.

Devo dire che già da gennaio del 2008 questa avvisaglia l'abbiamo cominciata ad avvertire, per cui il Sindaco si ricordava che c'era un finanziamento dello Stato di 5.000.000,00 di euro, per la bonifica del basso Adriatico.

Per cui mi segnalò questa opportunità, e individuando l'ufficio preposto presso il Ministero dell'Ambiente, era inserito in una Legge finanziaria dello Stato, che blindava questi 5.000.000,00 euro per quel tipo di utilizzo.

Noi facciamo richiesta, dopo aver avuto diversi incontri presso la Prefettura, con il Prefetto per sollecitare, per rappresentare l'opportunità, la necessità, l'inderogabilità della rimozione degli ordigni.

Ma non avendo questo sortito effetto concreto di operatività, da parte dei nuclei preposti alla bonifica, si interviene presso il Ministero dell'Ambiente, con delle richieste ufficiali e corredate da tutta una documentazione, a corredo di queste richieste di questi importi che andavamo a sollecitare. Per cui si mette in moto questa nuova macchina, per far sì che questi 5.000.000,00 di euro, che nel frattempo erano stati dimenticati, perché la Legge Finanziaria era del 2002 – 2003, che metteva questa posta in bilancio, questi soldi non erano stati utilizzati, per cui il Ministero dell'Ambiente capisce di questa necessità, e affida alla Regione Puglia la competenza per l'utilizzo di queste somme.

Parte tutta una procedura, per mettere attorno a un tavolo tutti gli enti che possono essere coinvolti in questa procedura, che vanno dall'ex ICRAM attuale ISPRA, allo SDAI, all'ARPA, al CETLI di Civitavecchia.

Tutti questi Enti che vengono messi attorno ad un tavolo, per avviare tutto questo procedimento, per utilizzare queste somme.

Si riesce, dopo una serie di lettere, di richieste di incontri presso la Regione, di attese dietro le stanze dei vari dirigenti, assessori etc.

Si arriva al 23 luglio del 2008, con l'avvio ufficiale dell'attività di bonifica delle prime 54 zone, che erano state già classificate ed individuate con il Georadar.

Per cui si conosceva l'esatta ubicazione di queste zone, di questi specchi acqua, al di sotto dei quali c'erano questi ordigni.

Per cui il Nucleo SDAI inizia la procedura di bonifica in quell'area, chiaramente compatibilmente con le condizioni meteo marine, con l'inverno etc. etc.

E con le altre richieste che nel frattempo arrivavano in Italia, perché poi il Nucleo SDAI non è che opera soltanto, o ha competenza solo per la Puglia, ma ha competenza per tutto il meridione, va da Pescara fino alla Sicilia etc.

Oltre a questi ordigni, nella verifica degli ordigni che erano presenti sul fondale, vengono fuori degli ordigni che non potevano essere bonificati dallo SDAI, ma necessitavano di altre professionalità e di altre competenze che riguardavano l'Undicesimo Guastatori.

Purtroppo in Italia certi inghippi diventano, o certe distrazioni diventano poi un ostacolo quasi insormontabile.

Cosa era accaduto? Che in questo tavolo di concertazione, di programmazione di questa attività, era presente il CETLI, ma non era presente, non era mai stato coinvolto l'Undicesimo Guastatori.

Il CETLI, per la precisione, è quel Nucleo specializzato di Civitavecchia, che si occupa degli ordigni chimici, a caricamento chimico, cioè quelli più pericolosi.

Mentre per quelli a caricamento al fosforo, se ne occupava e se ne occupa l'Undicesimo Guastatori. Cosa è accaduto? Che l'Undicesimo Guastatori non era mai stato coinvolto in questo tavolo di lavoro.

Per cui dall'alto lo Stato Maggiore dell'Esercito, non essendo stato coinvolto specificatamente, fa rimostranze al Ministero della Difesa.

Per cui questo disagio fa sì che si inceppa il meccanismo, per cui arriva allo Stato Maggiore della Marina Militare, arriva l'*imprimatur* a fermare le operazioni.

Perché bisognava riconcertare tutto, bisognava mettere attorno al tavolo anche l'Undicesimo Guastatori.

Questa operazione, che può sembrare facilissima, bisogna dare atto al Sindaco e alle sue conoscenze, perché diversamente si era innescato un procedimento di natura diplomatica, per cui bisognava andare e rimettere in discussione, e rifarsi a dei concordati di Bruxelles per riavviare questa procedura.

Attraverso la conoscenza diretta del Generale Preziosa, che è il Capo di Stato Maggiore della Difesa, si è riusciti a rimuovere questo ostacolo, e a riavviare quella procedura.

Che comunque nonostante questo ostacolo e questo imprevisto, grosso imprevisto, ha portato alla conclusione delle operazioni di bonifica dei cinquantaquattro punti, nello stesso arco di tempo che era stato previsto prima che iniziassero le operazioni vere e proprie.

Ho ommesso, anche perché sto andando un pochettino a memoria, alcuni passaggi forse mi sfuggono, vi prego di scusarmi se ometto qualche cosa ma non lo faccio volontariamente.

Arriviamo ai giorni nostri, l'attività va avanti, ed è sotto gli occhi di tutti, per cui potete tranquillamente osservare anche con un binocolo, non lo so, o da mare, l'attività che si sta svolgendo.

È un'attività normale, che ha la piena disponibilità di tutta l'area, avrebbe soltanto – eventualmente – anticipato l'attività di dragaggio.

Perché si sappia, l'attività di dragaggio e i lavori di dragaggio, l'arco di tempo necessario è di 180 giorni, rispetto ai 1.400 giorni che è tutto l'appalto.

Per cui è irrilevante, cioè l'attività di dragaggio se slitta di un anno, se slitta di due anni, non inficia assolutamente la normale prosecuzione dei lavori, per cui diventa tutto più normale, tutto più tranquillo.

Credo di avervi dato un quadro più o meno completo. Rispetto a quell'altra osservazione, perché è opportuno che anche questo sia chiarito.

Riguardo ad una nota pervenuta dal Ministero dei Beni Culturali. La complessità della procedura e della Valutazione di Impatto Ambientale, è tale che la pronuncia di compatibilità ambientale, avviene tra il Ministero dell'Ambiente di concerto con il Ministero dei Beni Culturali.

Il Ministero dei Beni Culturali, prima di pronunciarsi e quindi di condividere con il Ministero dell'Ambiente tutta la procedura, e quindi pronunciare la compatibilità ambientale, sente la Soprintendenza ai Beni Culturali, e la Soprintendenza ai Beni Archeologici.

Nelle note trasmesse dalla Soprintendenza ai Beni Archeologici, c'è una raccomandazione che viene fatta al Ministero.

Viene detto è preferibile, si consiglia di esaminare preventivamente all'esecuzione dei lavori, il progetto esecutivo, relativo al Parco a verde antistante il monumento Basilica Ospedaletto.

Di fare delle prospezioni archeologiche subacquee, nello specchio acqua antistante la Basilica della Madonna dei Martiri.

Entrambe queste aree non fanno parte dei lavori appaltati, per cui quando si andranno a fare i lavori del Parco o a fare il Porto Turistico, che è la prosecuzione della banchina, quando si andranno a fare queste due opere, è chiaro così come abbiamo fatto per il ponte, dove la Soprintendenza ai Beni Culturali, in sede di esame del progetto definitivo in Conferenza dei Servizi, ha inviato una nota raccomandandosi di coinvolgerla per eventuali migliorie da apportare.

Questo è il termine che viene usato nella nota della Soprintendenza ai Beni Culturali del 30 settembre del 2005.

Questi sono i termini che vengono usati. Per quanto riguarda il ponte di collegamento tra la banchina e la terraferma, che è oggetto di questo appalto in corso, per quanto riguarda questo è stato trasmesso il 27 dicembre del 2008 alla Soprintendenza.

È stato sollecitato il 10 febbraio del 2009 alla Soprintendenza, e ad oggi la Soprintendenza, forse anche per la nota e triste vicenda che ha colpito la Soprintendenza, perché il tecnico incaricato purtroppo non è più tra noi.

Quindi forse anche per questa questione, la Soprintendenza non ha ancora risposto. Per cui tutto quello che era stato chiesto di fare è stato fatto.

Poi esistono in archivio 28 faldoni come questi, che raccontano tutta la storia del Porto, dalla richiesta di delega ad oggi, che possono essere tranquillamente visionati.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie all'Ingegnere Balducci. È aperta la fase della discussione, ci sono interventi? Richieste di chiarimenti?

Prego.

ABBATTISTA:

Voglio sapere dal Dirigente se conferma, non può essere diversamente, la formulazione di riserve da parte dell'Impresa.

Noi nel corso della Commissione Consiliare, avevamo anche formalizzato una richiesta, tesa all'acquisizione della riserva formulata dall'Impresa.

Immagino che su questa richiesta poi mi dirà se viene evasa o meno.

Puntualizzo tutte le richieste, tutti i chiarimenti. Se riguardo a questa riserva, che lei ovviamente ha già anticipato nel corso della Commissione, e ha anticipato che sono state formalizzate.

Se il Direttore dei lavori, così come previsto dal D.P.R. 554/99, ha formulato le sue motivate deduzioni in ordine alle riserve.

Poi vorrei che lei ci dicesse, se è in grado di dirlo, quando è prevista l'ultimazione delle operazioni di sminamento, tali da consentire l'avvio delle operazioni di dragaggio.

Se ci sono dei lavori che tecnicamente sono subordinati, che non sono stati ovviamente eseguiti, e che sono subordinati all'esecuzione dei dragaggi.

Ancora vorrei sapere, se sarebbe stato possibile fare una scelta diversa, perché credo che questo sia il tema centrale, da parte dell'Amministrazione.

E quindi non effettuare la consegna così come è stato fatto nel marzo del 2008, cioè una consegna totale, ma una consegna parziale limitata, così come consentito dal D.P.R. limitata alle sole aree disponibili.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Salvemini prego.

CONS. SALVEMINI:

Grazie Presidente.

Vorrei chiedere al Dirigente, poiché lui ha detto pocanzi che le operazioni di bonifica degli ordigni bellici sarebbero terminate, io vorrei capire, perché non si comprende molto bene dalle carte né ho compreso molto bene dall'esposizione, sicuramente per colpa mia, lì la Lucatelli s.r.l. che aveva iniziato le opere di dragaggio ha fatturato al Comune le opere, ad eccezione delle famose 54 zone di cento metri quadri cada una, per 5.400 metri di competenza dello SDAI, per la natura degli ordigni. Poi c'è un'ulteriore zona rossa di 117.000 metri quadri circa, che non sono stati bonificati dalla Lucatelli s.r.l.

Le chiedevo se le operazioni residue non ancora eseguite di bonifica, hanno per oggetto sia i 5.400 metri, individuati praticamente in relazione alle 54 zone di intervento di 100 metri cada una, e comprendono, quindi devono essere ancora eseguiti interventi di bonifica, relativi alla cosiddetta zona rossa di 117.500 metri quadri circa.

Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Piergiovanni.

CONS. PIERGIOVANNI:

Brevemente Presidente.

Chiedo all'Ingegnere, prima ha parlato che per il discorso dello sminamento servono 180 giorni, e comunque questi 180 giorni...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PIERGIOVANNI:

Comunque questi 180 giorni di ritardo previsti dai cronolavori previsti dall'Azienda, in confronto ai 1.410 giorni previsti per la realizzazione dell'intera opera, hanno una bassa incidenza.

Però voglio chiedervi, quei 180 giorni di ritardo, da quello che lei ci ha esposto nella Commissione che abbiamo fatto come I Commissione, ci disse che per quel periodo c'era un'incidenza, c'era un costo per quei sei mesi, che era almeno il 20% dell'importo dell'intera opera.

Quindi significa questo, che questo ritardo che ci possa essere, che poi è anche una delle nostre preoccupazioni, che abbiamo posto anche all'attenzione vostra, possa crearci dei problemi, e ci può creare delle richieste di risarcimento per dei ritardi, dovuti a questo discorso.

Comunque sono 180 giorni su 1410 e non c'è una grossa incidenza, però sui cronolavori quei 180 giorni hanno un'incidenza del 20% dell'importo dei lavori, quindi 12.000.000 di euro se non vado errato.

È un'incidenza pesante, quindi il rischio che noi poniamo alla vostra attenzione, e quindi vogliamo anche delle parole di tranquillità da parte dell'Ufficio e dell'Amministrazione, che non comportino dei rischi come città e come Amministrazione, sul discorso dei lavori.

Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? No. È chiusa la fase dei chiarimenti, può rispondere l'Ingegnere.

Prego.

INGEGNERE BALDUCCI:

Volevo iniziare dall'ultimo, il Consigliere Piergiovanni. I lavori di dragaggio si esauriscono in 180 giorni, e l'importo di questi lavori all'interno del progetto esecutivo, è di 14.000.000 euro.

Questo significa, ecco perché la tecnologia e l'impiego di mezzi adeguati, consente di esaurire un lavoro così, che nei tempi passati necessitava di anni.

Grazie all'impiego di questi mezzi si esaurisce in 180 giorni e a quel costo, che è un'incidenza all'incirca del 20%, rispetto all'importo complessivo dell'opera.

(Intervento fuori microfono non udibile)

INGEGNERE BALDUCCI:

14.000.000 di euro è all'incirca l'importo, adesso euro più euro meno, rispetto... è una voce a corpo all'interno del progetto esecutivo.

Per quanto riguarda il Consigliere Salvemini, le ditte specializzate, e quindi Lucatelli s.r.l. effettua lavori di individuazione, classificazione e di prospezione, non di bonifica.

L'attività di bonifica è una prerogativa esclusiva dei Militari, esercito per quanto riguarda fosforo, CETLI per quanto riguarda chimici, SDAI per quanto riguarda altri tipi di ordigni.

Quindi nella domanda delle 54 zone, le 54 zone sono state classificate, per cui l'attività specifica dell'Impresa Lucatelli rispetto all'appalto affidato è stata svolta, non è stata svolta per i 117.000 metri, che è la cosiddetta zona rossa, per la quale attualmente sta operando l'ISPRA.

Che sta svolgendo, con quel finanziamento dei 5.000.000 di euro dell'epoca, sta completando i lavori di classificazione, e quindi sta intervenendo nella cosiddetta zona rossa.

(Intervento fuori microfono non udibile)

INGEGNERE BALDUCCI:

Per la zona rossa? Sì. Perché i tempi per l'esecuzione di quegli interventi, erano tali per cui non poteva mantenersi un appalto in piedi, che avrebbero poi comportato, da parte di Lucatelli, la richiesta di maggiori oneri.

Perché l'appalto si sarebbe poi protratto nel tempo senza conoscere la conclusione, non avendo, la Prefettura, avviato l'attività di bonifica vera e propria.

Per cui si ritenne opportuno chiudere l'appalto con Lucatelli, lasciando fuori da parte relativa alla zona rossa, è chiaro?

Per quanto riguarda le richieste fatte dal Consigliere Abbattista. Le riserve sono state formulate, non quantificate e controdedotte dalla direzione lavori, così come la Legge prescrive, nei quindici giorni successivi all'iscrizione nel registro di contabilità.

Per cui sia da parte della direzione lavori, sia da parte della stazione appaltante, è stato seguito in maniera pedissequa la disposizione normativa.

(Intervento fuori microfono non udibile)

INGEGNERE BALDUCCI:

Sono state rigettate, certe. Questi sono atti che al momento non possono essere messi a disposizione, perché fanno parte di un appalto in corso.

Diventeranno pubblici, e alla portata di tutti, quando l'appalto sarà concluso, quando i lavori saranno collaudati, e quando sarà redatto il certificato di collaudo da parte della Commissione di collaudo, che chiude tutto l'appalto.

Al momento, le notizie che possono essere date sono quelle che vi ho detto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

INGEGNERE BALDUCCI:

No. Poi per quanto riguarda il termine delle operazioni, attualmente, per quanto riguarda il discorso relativo alla bonifica degli ordigni bellici, attualmente sta operando l'ISPRA sempre in forza di quel finanziamento del 2001, a favore del Ministero dell'Ambiente, posto nella finanziaria del 2002.

Finanziamento a favore del Ministero dell'Ambiente, dallo stesso poi girato alla Regione Puglia, quale Ente esecutore della spesa.

Proprio in forza dell'obiettivo di ridurre al minimo i tempi, devo dire che sto rincorrendo da luglio la Regione Puglia, perché fissi un incontro più volte sollecitato dall'ISPRA, perché si faccia il punto della situazione attuale, e dell'attività che fino ad oggi l'ISPRA ha svolto.

Da notizie acquisite direttamente dal responsabile dell'ISPRA, dell'operazione che si sta portando avanti nel Porto di Molfetta, il Dottor Luigi Alcaro.

A parte la zona rossa l'impresa che sta svolgendo l'attività di prospezione e di classificazione, è in grado di subito, e quindi prima si fa questo incontro in Regione, e prima l'impresa può certificare la bonifica effettuata di alcuni specchi d'acqua abbastanza significativi.

Per cui in teoria si potrebbe, per questi, già avviare l'attività di dragaggio.

Quindi si è in attesa, io ho fatto anche un fax di sollecito alla Regione Puglia, quindi all'Ingegnere Antonello Antonicelli, alla Dottoressa Pice e al Dottor Moretti, perché convochino quanto prima una Conferenza per fare un po' il punto della situazione, per mettere poi in condizione lo SDAI, di potere intervenire da subito per la bonifica degli ordigni che sono stati individuati nel frattempo, con questa attività che attualmente sta svolgendo l'ISPRA, per completare la bonifica dello specchio d'acqua relativo al Porto.

Dovrà poi, successivamente, spostarsi a Torre Gavetone, per il resto dell'attività che rientra in quel protocollo d'intesa di cui vi avevo già parlato prima.

Per cui i lavori di dragaggio, compatibilmente con delle indicazioni di natura dovute alla sicurezza, e bisogna capire un poco la Capitaneria, se possono essere svolte le attività di dragaggio anche nelle more che si completino le prospezioni della zona rossa.

A parte questi dettagli, con l'impresa si discuterà già di dragaggio da subito, nel momento in cui l'ISPRA ci fornirà la certificazione dell'avvenuta bonifica di quegli specchi d'acqua.

Per quanto riguarda, invece, il discorso dell'opportunità di una consegna parziale rispetto ad una consegna totale, io ritengo che sarebbe stata inopportuna una consegna parziale.

Perché con la consegna parziale non decorrono mai i tempi previsti nel capitolato speciale d'appalto, occorrenti per l'esecuzione dell'opera.

Mi spiego. Perché i 1.400 giorni decorrano, bisogna fare la consegna definitiva, tante consegne parziali se non completate con la consegna definitiva, non fanno mai decorrere i tempi contrattuali.

Per cui se noi ad oggi avessimo una consegna parziale, e mi veniva fatta la richiesta, quando si prevede che i lavori del Porto finiscono, io non sono in grado di rispondere.

Diversamente, alla domanda ho risposto perché i tempi decorrono dal momento in cui viene redatto il verbale di consegna definitiva.

Credo di avere risposto alle domande. Grazie.

(Escono i Consiglieri Di Molfetta, Minuto, Siragusa e La Ghezza. Cons.ri presenti n. 25)

PRESIDENTE:

Grazie Ingegnere. È chiusa la fase dei chiarimenti, è aperta quella della discussione generale.

Ci sono interventi? Consigliere Abbattista prego.

CONS. ABBATTISTA:

Io ho ascoltato con molta attenzione la relazione dell'Ingegnere, dalla quale abbiamo appreso una cosa che ovviamente immaginavamo, e cioè una grande complessità di questa vicenda.

Che ha comportato sicuramente, per l'Ufficio, un lavoro notevolissimo.

Io voglio fare delle considerazioni su alcune cose che sono state dette.

Il primo tema, il tema della previsione del contratto, e quindi quella relativa a quella draga di quelle caratteristiche così speciali, che l'Amministrazione ha scelto di eleggere come condizione per la partecipazione alla gara.

Si è detto che c'è stato, come avevo peraltro precisato io nella mia relazione, c'era stato un primo intervento, quel del gennaio del 2007.

Un primo intervento dell'Autorità di Vigilanza, che prima dell'aggiudicazione definitiva, ma quando il bando evidentemente a dicembre era stato già pubblicato, anzi la gara è stata espletata a dicembre, ha ritenuto di invitare l'Amministrazione a riconsiderare l'opportunità di rivedere quella clausola, perché limitativa della concorrenza.

Cerchiamo di capire quale è il nocciolo del problema. Il problema è, le gare pubbliche, qualsiasi gara, non solamente questa importante dell'appalto, tutte le gare, il principio generale è quello che bisogna aprire nella misura massima le maglie della partecipazione, compatibilmente con certe particolarità.

Ma nella misura massima, perché l'interesse pubblico viene perseguito attraverso la massima partecipazione.

In una gara al massimo ribasso, più concorrenti partecipano, più sono le possibilità che l'Amministrazione riesca ad ottenere l'opera con il ribasso maggiore, e quindi ha un costo finale più contenuto.

Ovviamente la gara più è importante come valore, e più questa esigenza viene percepita.

Allora la previsione come condizione per la partecipazione alla gara del possesso di questa struttura, è stata dall'Autorità di Vigilanza segnalata all'Amministrazione.

E si è detto: Amministrazione è vero che voi avete bandito, avete fatto questa previsione, ma attenzione, a gennaio, questa previsione pare irragionevole e produce una compressione della concorrenza.

Per cui così come diceva l'Ingegnere, noi prevediamo un contenzioso su questa questione.

Per cui l'Autorità di Vigilanza ha fatto esattamente quello che diceva pocanzi l'Ingegnere, che non ha utilizzato una disparità di trattamento, un atteggiamento ondivago.

Perché se noi andiamo a leggere la nota del 20 gennaio, dice esattamente quello che diceva l'Ingegnere.

Cioè si raccomandava all'Amministrazione, di valutare l'opportunità di modificare il bando, per aprire le maglie della concorrenza.

Quindi che cosa faceva l'Autorità di Vigilanza a gennaio, diceva attenzione che il risultato sarà quello del numero limitato di partecipanti.

Guarda caso alla gara partecipa, di fatto, solamente un'impresa, le altre rimangono sul... non riescono ad accedere, perché non hanno la disponibilità di questo strumento eccezionale, che mi farebbe anche piacere sapere in quale altro Porto sono andati a utilizzarlo.

Quindi l'Autorità di Vigilanza ha anticipato quello che è successo, una partecipazione limitata, una partecipazione da parte di una Società, che sapendo di essere l'unica ad avere questa draga, sa di poter formulare un'offerta con un ribasso contenuto, perché sa perfettamente che quella draga non è a disposizione di nessuno.

E questo è confermato da che cosa? Dalla storia. Perché se noi analizziamo il ribasso fatto del 10,111% è di gran lunga inferiore a quello che mediamente si registra in gare di questo tipo.

Io ricordo perfettamente, a seguito della celebrazione di questa gara, una nota fatta dall'Associazione degli Industriali di Bari, che rimarcava, con riferimento a questa questione, il non allineamento dell'offerta formulata nella gara, rispetto alla media che si attesta intorno al 20 – 25%. Che vuol dire un 15% di differenza, che vuol dire su 60.000.000 di euro, un'opera che costa 9.000.000 di euro in più.

Questo è il senso dell'invito fatto dall'Autorità di Vigilanza, non il fatto di stare a mettere il naso e a seccare, tra virgolette, qualcuno.

È questo il senso, il senso che si poteva immaginare e che viene confermato dai fatti.

Noi non vogliamo attirare l'attenzione dei Consiglieri Comunali su quello che sarà l'esito del giudizio, perché non ci interessa.

I diversi giudizi che verranno celebrati porteranno all'approfondimento della ragionevolezza, nel caso di specie di una previsione di questo tipo.

Considerato che la normativa già prevede, che con la certificazione di chi partecipa, è già nelle condizioni qualitative per dare affidabilità, dimostrazione di affidabilità all'Amministrazione.

Quando si vuole andare al di là, le situazioni devono essere così eccezionali, da giustificare quella complessione della concorrenza, che comporta quel costo determinato dal partecipare alla gara in un regime abnorme, che non è quello della libera concorrenza.

Allora quello che deciderà il TAR non ci interessa, quello verrà dopo, un TAR che guarda caso, è vero ha rigettato quelle richieste di sospensive, ma non voglio entrare nel merito.

È lo stesso TAR che poi ha deciso diversamente su altre vicende, che riguardano lo stesso Collegio con gli stessi Consiglieri.

Quindi vuol dire che noi abbiamo dei giudici che fanno le loro valutazioni nel merito, senza accanirsi contro nessuno, questo detto incidentalmente.

Ma quello che ci interessa è la valutazione, la scelta dell'Amministrazione, che non è condivisibile.

Perché ha prodotto di fatto questo danno, quindi un danno per la comunità, sia che i soldi vengano dallo Stato che dalla Regione, dal Comune o dalla Comunità Europea, sono sempre soldi di tutti.

Quindi noi riteniamo che una scelta amministrativa diversa, avrebbe prodotto lo stesso risultato, ma avrebbe portato ad un'aggiudicazione delle condizioni più favorevoli per l'Amministrazione.

Perché se l'Amministrazione avesse scelto di non chiedere questa draga, cosa sarebbe successo?

L'impresa avrebbe potuto sottrarsi dall'esecuzione dei lavori, dall'escavazione del fondale per i 9 metri, 9 metri e mezzo? No di certo.

Attenzione che dice l'Autorità di Vigilanza una cosa ovvia, ma scusate perché voi l'avete stabilita come regola per l'accesso alla gara?

Quando avreste potuto prevedere benissimo una condizione, condizione per l'esecuzione con una previsione della possibilità dell'avvalimento, sicché le imprese avrebbero potuto – tutte quante – attingere al possessore di questa draga così importante, pur potendo partecipare, e questo sì che avrebbe allargato le maglie.

Quindi la valutazione, non è che mi fa arrivare a conclusioni diverse il fatto che ci sia stato il rigetto della sospensiva, perché la vicenda pericolosa dei contenziosi in queste vicende, è una vicenda della quale noi non ci occupiamo.

Noi valutiamo la scelta dell'Amministrazione, che ha prodotto questo risultato che secondo noi è negativo.

Voi siete stati messi in condizioni di ravvedervi, ma così come in altre occasioni avete ritenuto di non seguire i suggerimenti.

Allora veniamo ora alla questione dei dragaggi e dello sminamento. Il verbale di consegna dei lavori viene fatto il 26 marzo 2008, e all'interno partecipano il direttore dei lavori, l'Amministrazione attraverso il RUP, l'impresa ovviamente, partecipano tutti i soggetti che concorrono alla realizzazione.

Il verbale di consegna dei lavori contiene un cronoprogramma, un cronoprogramma che stabilisce esattamente come devono essere, o meglio con che tempistica devono essere eseguiti i lavori.

Per cui viene stabilito, nel cronoprogramma, che i lavori devono avere inizio alla metà di ottobre del 2008, ed avere ultimazioni ad aprile del 2009.

Perché poi dopo, in successione, devono essere seguiti tutti gli altri lavori.

L'appaltatore a mente del capitolato speciale d'appalto, questa è una cosa da rimarcare, si obbliga alla rigorosa ottemperanza del cronoprogramma dei lavori.

Questo che cosa vuol dire? Che l'impresa appaltatrice, che non vende noccioline e deve eseguire un lavoro di 60.000.000 di euro, ha un'organizzazione del lavoro molto seria.

Se deve realizzare lavori nel periodo ottobre – aprile, con questa draga che non si sa da dove viene, è chiaro che si sarà già impegnata, con il possessore, stabilendo un accordo, concordando il fitto, ed ovviamente l'impresa che l'avrà concessa in affitto, non si sarà impegnata per darla ad altri.

Questa si chiama organizzazione del lavoro, che è una cosa scientifica per chi fa lavori di questo tipo.

Perché in questi appalti così importanti non si gioca molto, le cose si fanno molto seriamente, perché questa gente è attrezzatissima, con mega studi legali.

Gente che professionalmente sta ad aspettare queste situazioni, perché sono inviti a nozze.

Allora che cosa succede? Che si stabiliscono dei termini, che l'impresa si impegna a.....

Ecco perché poi noi, pur non sapendo, troviamo ancora una volta, nei fatti, la conferma delle nostre ipotesi.

Noi convochiamo il Consiglio e diciamo, qui c'è il pericolo che facciano delle riserve, noi non lo sapevamo, le riserve in effetti sono state fatte, perché?

Perché è il senso comune, è la diligenza normale che porta a pensare che un imprenditore, perché noi proviamo a metterci dalla parte dell'imprenditore, ragioneremmo diversamente? No di certo.

Perché in quei sei mesi, l'impresa avrebbe dovuto incassare il 25% dell'opera come importo, 14.000.000 di euro.

Questo che cosa vuol dire? Che una cosa è che io i 14.000.000 di euro li incasso, una cosa è che li incasso chissà quando, e questa è una roba che non è che bisogna avere particolari cognizioni per capirla.

Ecco la preoccupazione, certamente noi ci rendiamo conto della complessità della vicenda, e anche del ruolo che ha svolto il Senatore in questa vicenda, certamente.

Tutte le figure istituzionali è giusto che facciano il massimo, e noi siamo sicuri che il Senatore per il Porto ha fatto il massimo, nel reclutamento dei fondi, approfittando, ovviamente legittimamente, di quello che è un ruolo importante.

Ma noi qui stiamo a discutere, l'Amministrazione, di quelle risorse che arrivano a Molfetta, ed è su quello che abbiamo delle modeste osservazioni da fare.

PRESIDENTE:

Consigliere Abbattista siamo intorno alla mezzora, cerchiamo di chiudere l'intervento.

CONS. ABBATTISTA:

Vi chiedo scusa, cercherò di stringere e di concludere.

Il problema è, questa situazione delle riserve avremmo potuta evitarla? Ecco la domanda fatta al Dirigente, quando chiediamo: ma sarebbe stata possibile fare la consegna parziale?

All'Università il Professore Costantino, una persona che ricordo ancora, al primo anno, mi diceva: tu devi sempre chiederti la *ratio* della norma.

Perché è prevista una norma? Perché è previsto che oltre alla consegna totale, ci possa essere la consegna parziale? Esattamente per questa situazione.

Quando tu non hai la disponibilità di tutte le aree, non puoi consegnare integralmente i lavori, proprio per evitare i rischi che noi stiamo correndo, fai la consegna parziale.

Per cui viene stimato il tempo per fare i lavori per i quali tu hai la disponibilità.

Diciamo che la preoccupazione, che io non sono in grado di dire che l'opera la finisco in 1400 giorni è una preoccupazione molto relativa, perché io oggi l'opera, quasi sicuramente in 1400 giorni non la finirò.

Con l'aggiunta che io oggi sono esposto, come Amministrazione, a dei danni gravissimi, che poi domani vedremo come andranno a finire.

Ecco la preoccupazione, e quindi l'esigenza di porci i problemi.

Ma perché una consegna parziale che è prevista dalla Legge, e invece la consegna totale?

Questa è una domanda che ci siamo fatti, e francamente facciamo fatica a trovare una risposta, se non le esigenze di accelerare i tempi, perché incombeva una elezione ed era necessario uscire all'esterno e dire che i lavori sono consegnati, l'opera, il porto è fatto, fare dei bei manifesti.

Quindi chiudere operazioni che poi elettoralmente avrebbero dato i loro risultati, ed in effetti così è stato, perché voi la sfida delle elezioni l'avete certamente vinta, magari state perdendo la sfida dell'Amministrazione, visto quello che vediamo.

Ma voi la sfida delle elezioni certamente l'avete vinta, l'avete vinta anche affrettando dei tempi in congruamente, facendo una quantità di atti nei giorni in cui il Sindaco si dimetteva.

Ricordiamo che lo stesso giorno in cui si dimetteva, veniva costituita una Società che avrebbe dovuto gestire i servizi del Porto, di un Porto che ancora non doveva avviare i propri lavori, e non è molto chiaro il perché.

Così il 13 febbraio, il giorno delle dimissioni, viene validato il progetto esecutivo in tutta fretta, perché dopo il progetto esecutivo bisogna fare la consegna dei lavori, e quindi bisogna andare in campagna elettorale probabilmente, a dire che noi le cose le facciamo camminare.

Certo, siamo tutti capaci di farle camminare le cose, ma io credo che la delicatezza di questa vicenda, che è ovviamente centrale nell'azione amministrativa di un governo, e che l'abbiamo capito oggi quando abbiamo sentito la relazione del Dirigente, avrebbe meritato un'attenzione, e forse scelte diverse.

Allora io mi chiedo ora... (*fuori microfono*) da questa Amministrazione, sono fatte per, avendo di mira direttamente l'interesse pubblico, e pensando che attraverso una buona amministrazione si possa raccogliere il consenso, come è giusto che sia.

Oppure si inverte il fattore, e si orienta l'azione amministrativa direttamente alla raccolta del consenso, e poi magari se accidentalmente quelle attività si incrociano con l'interesse pubblico va bene, altrimenti pazienza.

Allora io credo che anche le indicazioni che noi stasera abbiamo raccolto dalla relazione dell'Amministrazione, ma che ovviamente saranno implementate dal contributo che vorrà dare il Sindaco, ci fanno concludere che effettivamente noi stasera facciamo bene a porci il problema della criticità rappresentata dalla questione che abbiamo posto nell'Ordine del giorno.

Che quindi sia opportuno votare un Ordine del giorno, che inviti l'Amministrazione a valutare ogni iniziativa, per stemperare, comprimere quello che è un problema che oggi è già esistente, che un'azione amministrativa più accorta avrebbe potuto evitare.

Ma con i quali noi oggi, Consiglieri Comunali, nel votare questo Ordine del giorno, in maniera meno fideistica forse dovremmo votare.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Abbattista. Ci sono interventi? Prego Consigliere Piergiovanni.

CONS. PIERGIOVANNI:

Grazie Presidente.

(*Fuori microfono*)...perché il tempo che ha utilizzato il Consigliere Abbattista è andato oltre quello previsto dal regolamento.

Però stasera abbiamo avuto la grande occasione, tutto il Consiglio Comunale, di approfondire, di capire un po' questa situazione riguardo il Porto.

Ma non solo con la relazione del Consigliere Abbattista, ma anche con la relazione, direi anche passionale, dell'Ingegnere Balducci, che ha vissuto questi anni, questo procedimento e questo iter lunghissimo, forse anche di parte, però è giusto che sia così per il ruolo che riveste.

Però se mi permettete di aprire una parentesi che non c'entra con il discorso del Porto, ho sentito tutto questo procedimento in questi anni, e mi faccio una domanda.

Tutte queste persone intelligenti, ambientali, ingegneri della Regione, del Comune, e nessuno si è reso conto di quel bel regalo che ci hanno fatto alla foresteria.

Apro la parentesi e la chiudo, perché veramente è un'opera bellissima come è stato detto in diversi anni, in diverse campagne elettorali del Porto, che deve essere il rilancio di questa città.

Poi con tutte queste persone intelligenti, che hanno dato tanti pareri, ci hanno lasciato quella ciliegina che ha lavorato buona parte di tutte quelle idee di sviluppo turistico e commerciale che tutti quanti abbiamo, eravamo convinti anche noi di questa cosa.

Adesso è il caso che di attivarmi, lo annuncio all'Aula e chiedo scusa se ho aperto questa parentesi, che mi interesserò di quelle catapecchie che stanno accanto alla Foresteria, che sono di proprietà di quei signori, da quello che so io.

Quindi è il caso che quei signori inizino a bonificare quell'area che è una cosa vergognosa, invito tutto il Consiglio a interessarsi di questa cosa, dopo questo bel regalo che ci hanno fatto.

Chiudo la parentesi, tante persone che hanno visto questo progetto, ci hanno messo le mani, e alla fine ci hanno lasciato questo bel regalo.

Quindi stasera grazie alla minoranza abbiamo avuto l'occasione di parlare di questo argomento, e queste due relazioni hanno dato un senso, e hanno chiarito diverse posizioni, situazioni e dubbi che tutti quanti noi potevamo avere.

Grazie a Giovanni Abbattista e grazie anche all'Ingegnere, dopo il Sindaco dirà anche la sua, perché è un'altra di quelle opere che il Sindaco sente in prima persona, grazie ai suoi interventi fatti come Senatore.

Ma tutto quello che abbiamo posto all'attenzione dell'Aula, non ci è stata ancora data chiarezza da parte dell'Ufficio, problemi posti dalla ditta aggiudicatrice, poi sarà il tempo a dire chi ha ragione.

Perché signori forse prima mi sono espresso male, ma 180 giorni di ritardo per non effettuare il drenaggio, sono 14.000.000 di euro come diceva Giovanni Abbattista, che è un mancato introito per quell'Azienda.

Speriamo che l'Azienda non riversi, nei nostri confronti, delle rimostranze e delle pretese economiche.

Quindi sarà il tempo a determinare, e sarà la comunità molfettese, speriamo a non pagare queste leggerezze tecniche fatte, e che stasera sono state evidenziate da parte nostra.

L'altra situazione, proprio il discorso che abbiamo posto all'attenzione vostra nel nostro Ordine del giorno, è quell'incremento.

Pensate che la gara viene aggiudicata per 57.000.000 di euro, in tasse di progettazione esecutiva abbiamo altri 12.000.000 di euro che vengono richiesti per la progettazione.

Anche in questo non abbiamo avuto certezze e rassicurazioni, ecco perché nel nostro punto all'Ordine del giorno, chiediamo di adottare ogni iniziativa tesa a comprimere quei rischi di un'azione risarcitoria da parte dell'impresa appaltatrice.

Penso che come Consiglieri Comunali abbiamo, come nostro ruolo e nostro compito, quello di porre all'attenzione dell'Amministrazione e degli uffici, questi rischi che possono arrivare.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Piergiovanni. Ci sono altri interventi? No. Quindi è chiusa la fase della discussione, in replica la parola al Sindaco.

Prego.

SINDACO:

Naturalmente mi riconosco integralmente nella relazione tecnica dell'Ingegnere Balducci, insieme avremmo potuto parlare per altre... non so se ha esaurito due faldoni, moltiplicate per 14 quel tempo e fa 28.

Devo fare solo alcune considerazioni di carattere generale, perché poi tutto quello che si sente etc. uno può dire che cosa succede, leggo ogni tanto qualche giornale, non molto ma qualche cosa.

La prima questione è la mia riflessione generale. Voi mi scuserete, lo dico sempre con serenità, ma può un Consiglio Comunale parlare della qualità o del numero dei volti di una draga?

Voi mi dovete scusare, l'Italia è un Paese di allenatori, di medici pediatri, credo di tutto, adesso l'Italia è anche di dragatori.

Io non credo, io rimango dell'opinione che il Consiglio Comunale ha poteri di indirizzo politico, ha discusso di questa opera in tante occasioni, ne ha discusso questa sera e di ciò ne sono contento, mi auguro che ne discuta ancora, ma del senso di un'opera.

Dirò perché a me pare... che ne so io della draga? Cosa mi importa a me della draga? Cercherò però fra un po' di vedere perché alcune scelte sono fatte.

Immaginate che io mi fossi occupato di draga, prima che non sapevo di questa draga, non avevo neanche idea, immaginate se mi fossi inaugurato prima di draghe.

È chiaro che avremmo fatto un Consiglio Comunale che diceva, perché ti sei occupato della draga e invece no?

È chiaro che con il senno di poi tutti sono bravi, in particolare le opposizioni, il senno di poi è la ragion d'essere di un'opposizione che non ha nessuna proposta, questo è il punto.

Io lo capisco, e accetto però il livello di discussione, però si tratta della più grande opera dell'Italia meridionale, della più complessa, salvo la Salerno – Reggio Calabria, che penso duri qualche giorno in più degli anni nostri.

Salvo quella, che non voglio imitare in nessun modo e per nessuna ragione.

Accetto però questa discussione, perché trattandosi dello snodo fondamentale di questa città è utile discutere.

Tranne una questione tecnica che dirò, per tutto il richiesto mi porrò domande di ordine politico su questa questione, per assicurare, questa non è una buona amministrazione, si chiama... adesso non so, loro conoscono meglio di me l'inglese, in italiano si dice la migliore pratica, *the best practice*.

In assoluto, lo dico, lo ridico, quelli che parlano, parlano, ma chi deve agire è tutta un'altra storia, molto più dura.

Una banchina è fatta di centinaia di massi di sessanta tonnellate qualcuno, quello che scrive con la penna tira un tratto, anzi mi sembra che con il computer non si tira più un tratto, e ricambia l'opinione il giorno dopo, è tutto più facile.

Se quello sbaglia a mettere un masso succede l'ira di Dio, devi stare molto attento, e si impiega un po' di tempo in più.

Per cui io penso sempre che il Consiglio Comunale deve discutere di politica, e su questo mi intratterò.

La prima domanda su questa questione della draga, che io ho appreso dopo, perché la questione della draga nasce da una cosa di cui la politica non deve occuparsi.

Un concorrente di chi ha vinto che ha le stesse capacità di quel concorrente, e che non ha partecipato alla gara, ha deciso di scrivere all'Autorità.

L'Autorità ha copiato quello che ha scritto quello e lo ha mandato a noi, così è andata la storia, mai la politica si deve mettere tra i concorrenti, mai.

Ecco perché dico, ma come possiamo noi parlare di una draga? Lo accetto perché è una discussione, ma che ne so io?

Una Società, credo che si chiama Condotte d'Acqua ha fatto il ricorso, fatti tra di loro, mai la politica deve mettersi in queste questioni.

Perché i Consiglieri lo facciano non lo so, però poi una volta che tutti ne hanno parlato, per questo è nata tutta questa storia.

Un concorrente ha scritto all'Authority perché non aveva partecipato e non poteva impugnare, si chiama Condotte d'Acqua, e l'Authority ha trascritto e lo ha detto a noi, questo è tutto, non è successo granché.

Adesso l'Authority è terza, quarta, quinta, sesta, non lo so, queste sono tutte cose che in Italia, voi sapete, sono tutte cose molto complicate.

Specialmente per chi, da una certa parte politica, se dice le cose che piace a lei un'Authority è terza, se dice cose che non piacciono è quarta, quinta o sesta.

Però essendomi poi dovuto occupare di questa questione, voglio solo osservare due cose tecniche.

Intanto i tecnici e non io, che sono, come è noto, un modesto avvocato di provincia non un grande avvocato di città, ho chiesto, scusa perché avete fatto questa cosa, dopo che è accaduto tutto.

Perché il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, lui, cioè quello che ci autorizzava, diceva esattamente questo, lo leggo testualmente:

Dalle indagini effettuate sui materiali che si trovano nel fondale marino, su espresso suggerimento del Consiglio Superiore, si ritiene che i dragaggi siano effettuati da un insieme di mezzi effossori, opportunamente organizzati, di idonea potenza.

Quelli ce lo hanno detto e quello lo ha ammesso, ha sbagliato, non ha sbagliato, se lo avesse messo qualcuno ritiene che ha sbagliato, se non avesse messo qualcun altro avrebbe ritenuto che ha sbagliato, cosa significa?

Una delle ragioni per cui in Italia si era fatta la Legge Obiettivo, è perché i TAR si occupano... ci vuole la draga o non ci vuole.

Qualcuno ci ha detto ci vuole, e quello lo ha messo, mezzi effossori, è brutta la parola, opportunamente organizzati, di idonea potenza.

Poi non so, lì è dura la roccia di Molfetta, ma gli scogli delle Monacelle li conoscete tutti, e lui ha ritenuto di mettere questa cosa, punto e basta, quindi questo è perché lo ha messo, è sbagliato, non è sbagliato, non si sa.

La domanda è questa, questa draga è una meraviglia della tecnologia, infatti quella la accoglieremo quando verrà con la Madonna dei Martiri, con il festone etc.

Che io sappia, le cose più sono evolute tecnologicamente meno le paghi.

Facciamo l'esempio, perché tutti avrebbero potuto dire questo. Supponiamo che non la mette la draga Balducci, e dice facciamola tutta con i picconi, siete sicuri voi che costava meno?

Sapete a mandare i sub con i picconi giù, migliaia e migliaia, dove li dovevamo andare a prendere? Era più difficile da andare a trovare, migliaia di sub picconatori, siccome la draga non la vuole.

Oppure la prendi, altra potenza, sottopotenza, non so se è stato chiaro, io sapevo, e mi pare ancora che sia così, che uno dei vantaggi della tecnologia è che costa meno.

È probabile che ove avesse dovuto fare i prezzi, ma questo lo dico sulla base sempre di modestissime conoscenze di economia, dici non la devo fare con la draga con un mezzo, probabilmente il prezzo sarebbe stato di più, avrebbero dovuto fare dei prezzi diversi, probabilmente, chi lo sa.

Io so che più una cosa è tecnologica, si può fare in 180 giorni, pensate che uno dica no, l'unico modo per essere sicuri che partecipavano tutti, pure i picconatori, era che dicevi le facciamo con il piccione subacqueo.

Pensate migliaia e migliaia di picconatori subacquei tutto il giorno, quanto costava? Di meno? Di più? Non lo so io.

Sono cose che quando le pensi, poi dirò qualche riflessione, perché le pensi? Perché io ho troppa stima dei colleghi, non possono dire queste cose.

Condotte d'Acqua si capisce perché ha detto quello, voleva cercare... (*citazione dialettale non comprensibile*) quello lo capisco, l'Authority... pensate che la migliore di tutte è la Consob, che sempre gli stessi colleghi la Consob è quella che non ha previsto la crisi mondiale.

I giornali del gruppo prediletto da Abbattista, dicono che le Authority sono quelle che prendono assai, che sono inefficienti, poi Abbattista sarà un dissidente del suo giornale, e dice in questo caso... tutto è possibile nella vita, ma sono scelte discrezionali.

Ha messo la draga, ce lo ha detto un concorrente, non sappiamo che cosa sarebbe accaduto se quella draga non ci fosse stata.

Abbattista non voglio pensare che sia impreparato, lui normalmente, ma su questo caso si è preparato molto, e dice devi avere il possesso, non è impreparato Abbattista, la disponibilità doveva avere.

Non la Ditta che ha vinto ha la draga, si è messa insieme con quelli che ce l'hanno, che non sono tre sono qualche decina, adesso non esageriamo, si è messa insieme, posso io... Abbattista è troppo preparato, sa che il possesso...

Certamente è molto più preparato di me, quindi specie con i giudici dei TAR etc. lui è preparatissimo su questo, quindi li conosce molto meglio di me.

È chiaro che non può sfuggire che noi non... il possesso sarebbe stato fortemente... io lo costruisco dopo, perché prima non so nemmeno come è fatto questo.

Non ho chiesto il possesso, il possesso dice mi devo andare a comprare una draga, allora avrei fatto a Balducci un trattamento sanitario obbligatorio.

È chiaro che se ce ne sono otto, uno non è che per fare l'appalto di 60.000.000 si compra una draga che costa venti volte tanto, chiede la disponibilità.

Infatti quelli chi mettono d'accordo, chi partecipa, mi chiedo perché non lo ha fatto qualcun altro.

Io che posso dire prima? Perché è limitativa della concorrenza? Se avessi detto fatela con i picconi, quello che non aveva i picconi perché l'altro se li era accaparrati, avrebbe detto è limitativa, perché siccome i picconi sono mille, se li è rubati tutti quello ed io non ho più i picconi.

Per dirvi che siete troppo intelligenti per non sapere queste cose.

Come dice mio fratello, che è una persona saggia, tutte le cose che non sono logiche sono inconfessabili.

Io penso che questa volta, speriamo che non sia così, perché non è che ha il possesso, la disponibilità, quindi si mettono insieme, ce l'hanno e fanno le cose che devono fare.

Perché non l'ha fatta qualcun altro? Potevo io limitarmi a persone che non l'hanno... facciamo un esempio.

Qualche porto vicino a noi è più di una decina di anni che non si fa, perché non ci sono i mezzi tecnologici, se non li avessi messi e non lo facevamo proprio, che ne so? Può darsi di sì e può darsi di no.

Su questo concordo io con Abbattista, non so cosa decideranno i TAR, lui lo sa meglio di me, io peggio.

Il ragionamento che fa la pubblica amministrazione... me lo consiglia il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, la cosa è tecnologicamente più avanzata, e me lo consiglia sulla base di ragioni tecniche, la roccia è dura, immagino che se dovevano rompere la testa mia ci voleva sicuramente...

Dice è dura la roccia e che lo consiglia, esistono, non chiedo il possesso ma la disponibilità, chi fa queste cose, speriamo che vengano aziende che hanno le spalle solide per poter fare queste cose.

Per caso hanno vinto proprio gli amici stretti di Abbattista, loro sono amici stretti, purtroppo per me e bene per loro, perché sono furbi, intanto incassano e poi vengono qui, perché hanno lo ha vinto l'appalto e quelli lo criticano.

Questo è il punto, io capisco, scusate ho 56 anni, tutte queste ipocrisie, tutte queste scene, io lo capisco questo punto ma noi l'abbiamo fatto perché vincessero il migliore.

Poi si riveleranno problemi, ci saranno varianti, sì come no, io lo voglio fare il meglio possibile, per questo abbiamo portato i quattrini, e come sapete ne ho portati di più di quelli che...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Questo è il punto, noi dobbiamo cercare di fare un porto che sia il più possibile competitivo, concorrenziale, moderno, tutto quello che ci vorrà, quello che si vuole fare.

Ma perché non deve essere così, se ho i quattrini e lo devo fare? Non lo capisco.

Io ritengo che sia così, fa parte della discrezione amministrativa.

Discuteremo sulle riserve, ora Balducci non ha detto... perché questa è la parte della draga, poi l'altra parte le riserve.

Adesso l'esperienza di Abbattista, questo lo dico sul serio, credo che le riserve stanno in tutti i lavori pubblici, chi li vince poi Dio lo sa, perché quando ci faranno le riserve questi signori... solo perché io devo fare un ragionamento politico, tanto amici a noi non devono essere, se hanno cominciato subito con le riserve.

Non so se sono stato chiaro, non è vero sono persone serie, molto serie secondo me, che fanno i loro interessi, e noi dobbiamo cercare di fare i propri, quelli del Comune, ciascuno si batterà per fare questo.

Ma quando le riserve saranno fatte, vedremo i ritardi perché sono avvenuti etc.

Quindi tutto questo, la draga, i tempi etc. finito, questo ve lo dico sul piano logico generale, perché è stata fatta una scelta, speriamo sia quella giusta.

Andiamo ad alcune considerazioni di ordine generale. Lo ha detto Balducci ma non vi era reso bene, che cosa significa oggi costruire una grande opera.

I colleghi dell'opposizione più di noi leggono i giornali tutti i giorni, l'Italia ha una difficoltà, nemmeno la Legge Obiettivo, cioè quella che doveva superare una serie di problemi, riesce a far fare le opere.

È difficile, perché in seguito a ciò che noi abbiamo voluto, oggi esiste una quantità di poteri, che per Legge devono interessarsi di quella cosa, è così.

Pensate solo alla questione della materia concorrente. Per la Valutazione di Impatto Ambientale che cosa ho fatto? Certo che ho speso più soldi, per forza.

La Regione diceva tocca a noi, lo Stato diceva tocca a noi, che cosa dissi a Balducci in generale? Non essendo un grande avvocato ma uno modesto, notificavo a tutti così non potevo sbagliare, mentre quelli bravi sanno bene a chi notificare.

Io no, notificavo a tutti e mi andava sempre bene, cioè dissi facciamo la valutazione di impatto ambientale regionale e quella statale, e le abbiamo fatte di pari passo, perché sono anche gelose fra di loro, perché la gelosia è un sentimento umano. Questa è la storia.

Per dirvi la storia degli ordigni bellici, solo per portarli da qui a Bisceglie facevamo una riunione con trenta Enti diversi.

Davanti ci sono i Carabinieri, in mezzo la Polizia e dietro la Guardia di Finanza, e quindi li devi chiamare tutti e tre, poi ci sono i Vigili del Fuoco, poi c'è l'ARPA, poi c'è l'Assessorato all'Ecologia, poi c'è la Prefettura, poi c'è l'A.S.L. poi ci sono i tecnici, cioè lo SDAI che li prende giù dalla marina, l'Esercito che lo porta su, e poi devi chiedere ai sindaci delle altre città.

Perché io avevo chiesto di farlo a Molfetta, ma purtroppo ci sono tutta una serie di ragioni, dice che la fai scoppiare così una bomba? Ci vogliono una serie di cose.

Se ci sono così tante autorità, quando si dovranno... vedremo i ritardi come vanno, chi ha causato i ritardi, chi non li ha causati, lo vedremo bene questo fatto, perché purtroppo ci sono molte cose.

Noi facciamo parte della benedetta legislazione concorrente voluta del legislatore, che dice che tante opere... cioè se ne occupa già di suo lo Stato e la Regione, ciascuno per le proprie competenze.

A proposito, la Regione non viene mai come la Regione, viene l'Assessorato all'Ambiente, l'Assessorato ai Lavori Pubblici, l'Assessorato ai trasporti, cioè vengono in tre, è così, c'è una normativa che dice che è così.

Quando sono già un marito e una moglie qualche problema l'hanno a trovarsi sempre, come è noto, in tutti gli ambienti queste cose accadono, figuratevi a metterne 37.

Un giorno non c'è quello, non giorno non c'è quell'altro, quando si dovessero rivelare vedremo, perché abbiamo 28 faldoni.

Cerchiamo di rispondere con la logica all'altra domanda, se avesse consegnato, la consegna parziale il Professore dell'Università, vediamo un po', ripeto queste cose sono elevate perché io possa capirle.

Ragioniamo con i semplici. Se l'appalto non si fosse fatto, adesso andiamo con la logica e poi vediamo le Leggi, e lo facevi quattro anni dopo, si risparmiava secondo voi?

Avete mai visto una cosa che la fai quattro anni dopo e si risparmia?

Io non so quanto siano aumentati, è un esercizio, Ingegnere Balducci, che ti chiederei.

Supponiamo che avessimo potute farle, adesso dobbiamo sapere quando finisce lì, avremmo risparmiato?

Andiamo alla Corte dei Conti che io li conosco bene, mercoledì prossimo ce ne rioccupiamo, siete voi sicuri che siccome ci sono gli ordigni bellici e non si sa quanti ordigni ci sono e quanti ne troviamo, noi fermiamo tutto?

Non lo cominciamo altrimenti paghiamo la riserva, allora lo blocchiamo e lo facciamo quando sarà finito.

La ragione comune vi dice che questa è una scelta oculata per la pubblica amministrazione? Scherzate veramente.

La logica porta a dire io comincio e faccio tutto quello che è possibile, giungo alle mediazioni possibili per fare andare avanti l'opera, nel frattempo che tutte le attività sono concluse.

Certo che è così, e certo che questo può portare a contenziosi, ma rischio questo rispetto a non farla l'opera, perché la devo fare quattro anni dopo, quei soldi non mi bastano più, non so che cosa comincia.

Intanto tanti Enti vengono, perché l'opera... vi faccio un esempio preciso, quando metto i soldi nel Basso Adriatico nel 2001, e sono costretto a mettere i soldi nel Basso Adriatico, perché c'erano i soldi pure per Molfetta e c'erano gli altri per Molfetta, l'amore per la mia città è tale, ma un po' di pudore cerchi di averlo.

Misi Basso Adriatico, avessi messo un'altra volta Molfetta, il problema non si poneva.

Intanto però la Regione ci riconosce tutti quei soldi, cioè di quei 5.000.000 quanti ce ne riconosce subito?

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Più della metà, perché da me c'è l'opera incombente, ma se avessi dovuto... ecco le opzioni che abbiamo se volete ragionare in termini positivi.

Se avessi detto che io sto nelle stesse condizioni di tutto il Basso Adriatico, cioè da Vasto a Santa Maria di Leuca, ma perché avrebbero dovuto dare a noi 2.500.000 euro?

Dalle altre parti c'è da fare rilievi, altro, non avremmo avuto niente, cioè è stata intelligente e saggia la scelta di aver cominciato a fare le cose, perché l'urgenza riesce a fare prima le cose, e questo è semplice.

Credo che nei verbali sia proprio detto, Molfetta è nella prima fascia perché... noi abbiamo il porto, abbiamo dei mezzi, abbiamo delle bombe, sulle altre parti le bombe non ce ne sono.

A Molfetta i buontemponi ci sono, è da sessanta anni che non si faceva, adesso dicono che lo devono fare in un altro posto, lo dice un buontempone, che però trova un sacco di pubblicità, pazienza.

È chiaro che peggiore è il progetto che uno deve vendere, e più pubblicità deve fare.

Perché la Nutella che è buona fa un po', sponsorizza la Nazionale e via, chi ha brutti prodotti deve andare in tutte le televisioni, tutti i giornali, dice adesso facciamola da un'altra parte, perché non a San Giacomo, perché non a Giovinazzo, ad un'altra parte.

Io vorrei farla da tutte le parti, una cosa è certa, che sessanta anni di bombe nel porto, fra qualche tempo, io mi auguro il più presto possibile, non ci saranno più, questa è l'unica cosa certa.

Allora mi chiedo, ma come è possibile che non ragionate? Se non avessimo... ma nemmeno lo potevamo fare, per sessanta anni non si era fatta la bonifica degli ordigni bellici a Molfetta.

Non capisco perché, se fosse stato nelle stesse condizioni, avrebbero dato più della metà a me, non un quarantesimo o quanto meno, magari le localizzazioni che in tutto il Basso Adriatico ci sono.

È saggia, oculata, e se me lo consentite un po', astuta, questo è stato quello che abbiamo fatto.

Come fate a dire se non si fa... a questo aggiungo, potrei parlare tanto, forse è utile che lo faccia.

Aggiungo a questo che esiste una Legge che la Legge finanziaria ha definito, anche per le somme in conto capitale appostate nel bilancio dello Stato, vige il principio della cosiddetta perenzione.

La parola è come effossori, brutta, sapete cosa significa, cioè significa che al secondo anno successivo a quello dell'appostazione non hai messo fuori i quattrini, te li tolgono.

Fa bene lo Stato a togliere i quattrini a chi non sa fare niente, allora se io avessi dovuto perdere tempo lo Stato, come è giusto, mi avrebbe tolto i quattrini.

Oggi ancora vado in giro di corsa, una parte delle riunioni, le faccio con tutta l'Italia e con la NATO pure, nel caso che vi ha raccontato Enzo.

È chiaro che dice dovete spendere i soldi, e io vado in giro a vedere, spendiamo da tutte le varie appostazioni che io ho messo? Perché ne ho messe più in vari anni, in varie leggi, e chiedo al Direttore di Ragioneria, mi raccomando devi prendere da tutte le parti, perché...

Anche qui siamo oculati, saggi ed astuti, perché altrimenti lo Stato te li toglie i soldi.

Allora cosa avremmo dovuto fare? Capisco che l'opposizione avrebbe vinto, Azzollini ha sbandierato i soldi, avete ragione, non è così, mi dispiace per voi e questo è tutto.

Avreste sbandierato i soldi, Azzollini non era vero, ha portato i soldi, sono veri, sono del Comune di Molfetta.

Il tuo amico Mariani, che credo faccia più di qualche mestiere come tu sai meglio di me...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

È un signore che ha fatto molti mestieri, per sua ammissione per carità, dello stesso Mariani non mia, ci mancherebbe altro.

Ha fatto molti mestieri nella sua vita, chiedilo agli usufruttori di quei mestieri, vediamo, e dice lo voglio gestire io? Certo, lui non aveva i quattrini, io li ho, giustamente, ma quello lo capisco io.

Mariani fa bene a dire li voglio gestire io i soldi, no statevi tranquilli, è una cosa impossibile, i soldi stanno nelle casse del Comune di Molfetta, e da lì non si muovono.

È chiaro quello che dicono loro, speriamo Gesù, tanto lo hanno detto nell'ultimo articolo, che arriva un provvedimento inibitorio da qualche parte, così si ha uno stallo, io ho i soldi, Mariani deve gestire, dice qualcuno revochiamogli la cosa regionale, così devono venire a patti, no.

È chiaro quello che dicono i colleghi, è legittimo quello che voi dite, no, questo è il succo di tutta questa storia.

Perché le cose sono così illogiche, che la stima che ho per l'intelligenza dei colleghi, e fa capire dove voglio arrivare, vediamo qualche altro punto.

Se un'attività prende un po' più di tempo, perché può essere, se prendesse il 10% in più di tempo sarebbe un'opera record.

Nel salone in cui si parlava di nautica, a Savona, però sto cercando una registrazione, così l'avremmo ascoltata, è notorio che i tempi del nostro porto sono stati definiti record, a Savona.

Io non lo sapevo nemmeno, qualcuno mi ha telefonato da Savona, e me lo ha detto, io voglio che si finisca il prima possibile, come dice Abbattista appena c'è qualche elezione, ora vediamo se c'è qualcuna che ti interessa.

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Certo. È logico questo, ma scusate, ammesso che porti tempo che faccio, non la faccio un'opera?

Non è peggio non fare un'opera, non è peggio in questo modo anche retrocedere i quattrini, non è peggio non dotare di infrastrutture, mentre tutti dicono che il problema dell'Italia sono le infrastrutture, perché porta un po' più di tempo?

È una cosa così illogica, porterà un po' più di tempo, porterà forse qualche soldo in più, allora non la facciamo l'opera.

Ma vi pare una cosa logica che dicono i nostri amici? Non è logico, se un'opera serve si combatte, questo faceva il Consiglio Comunale che ricordo io, si combatte per tentare di farla, si uniscono gli sforzi per tentare di farla.

Non è sì, noi andiamo avanti, perché l'opera che si conclude, e nel miglior modo in cui si conclude e con l'utilizzo di tutti i soldi è la vera vittoria di questa città, poi spetterà agli imprenditori fare.

Nessun nesso sulla Società Porto, che è una fissazione di Abbattista, ma la lasciamo perdere, poi vedremo.

Supponiamo che un'opera così complessa necessita di varianti, non la facciamo?

Per dire una cosa che so, non è propriamente identica, ma in Italia c'è una cosa che si chiama variante, non è giuridica, si chiama Variante di Valico.

Io che sono un noto camminatore per le strade di tutta Italia, la Variante di Valico, vi assicuro ero un giovane di belle speranze e andavo in giro per l'Italia, e si diceva che dovevo prendere la Variante di Valico, ancora non si fa.

La Bologna – Firenze o Firenze – Bologna non ce l'ha ancora, cosa significa allora, che non la dobbiamo fare? No, bisogna insistere perché si faccia fino alla fine, così è stato per il Passante di Mestre e così per altro.

Allora che significa? Se un'opera così complessa ha qualche variante, l'attività politica è di occuparsi di che cosa si fa o di farla, o tutti insieme di vedere di farla.

Se ragionassi con la stessa logica di Abbattista, mi permetterete di fare, ma ve lo dico veramente sommessamente.

Mi sono chiesto, ma perché un esponente regionale ed un altro, di cui un giorno o l'altro vi dirò i nomi, la prova adesso ve la do.

La cosa dell'Authority è di fine gennaio inizi febbraio del 2009, vanno il 15 maggio alla Gazzetta per far fare i due articoli, ma perché quattro mesi dopo?

Voi ricorderete che quella domenica io ho fatto il comizio, e vi ho detto che mi stavano per venire addosso sul porto, spero che qualcuno abbia registrato.

Lo sapeva già che un esponente regionale ed un altro, che devo conoscere bene, sono andati a maggio, perché il 17 di maggio si fa un articolo di un provvedimento di gennaio? Perché? Chi lo sa, se dovessi cominciare a ragionare con il sospetto.

Perché è uscito il 16 – 17 maggio una cosa di gennaio? Da quel 16 e 17 di maggio è nato tutto questo, ma perché?

Va un esponente regionale ed un altro, e consegnano il coso dell'autorità al giorno fisicamente, la prova sta nel fatto che io ve lo dico la domenica, poi credo che gli articoli siano usciti lunedì, martedì o mercoledì.

Speriamo che sia stato registrato, feci il comizio all'Odeon e lo dissi con tono lieve, perché non mi preoccupa alla fin fine questo, ma perché sono andati due il 16 e 17 maggio?

Se fossi sospettoso direi le cose che dice Abbattista, non sono sospettoso, diciamo che due esponenti dell'opposizione tentano, io non la farei in quel modo l'opposizione, se loro ritengono di farla così, ma questa è la verità.

Cosa c'entra la Società Porto che fa altro? È un tentativo della nostra città di avere, in una logica imprenditoriale, quindi non da comune, valorizzare i suoi *asset* e porli poi, ma che male c'è? Dovremmo essere orgogliosi, no la Società Porto perché confligge con Mariani.

Perché? Queste sono le domande, poi speriamo che in un altro Consiglio mi rispondete, perché? Queste sono le domande, poi speriamo che in un altro Consiglio mi rispondete.

È mai possibile continuare ad avere tanti incarichi regionali, continuano, ed andare contro la città di Molfetta e a favore di Enti regionali, che danno gli incarichi ad alcuni di Molfetta, ma perché?

Se dovessimo ragionare con il sospetto, comincerei a cacciarli fuori uno dopo l'altro.

Siccome feci un appello, che non è stato naturalmente in nessun modo accolto dall'opposizione, fermatevi, cominciate a ragionare, lo feci credo nell'ultimo Consiglio Comunale, abbiamo cominciato così, va bene non c'è problema, con attacchi di tutte le specie e di tutti i tipi, perché?

Infine, perché dovete parlare di elezioni? Allora per me è così facile dire, certo ci sono le elezioni regionali e volete che... ma perché continuare? Siete attaccabili sotto questo profilo.

Una Giunta Regionale in piena dissoluzione, esempio, purtroppo per me, della peggiore Amministrazione in Italia, dei quali voi siete esponenti, avete rapporti di ogni tipo con loro Abbattista, e tu lo sai.

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONS. ABBATTISTA:

Vorrei saperlo, io non lo so e vorrei saperlo.

SINDACO:

Sei del PD, sei del PD? Io questo volevo dire, perché...

CONS. ABBATTISTA:

Sindaco le cose le voglio sapere anche io. Questo Mariani io vorrei conoscerlo...

SINDACO:

Sei del PD, sei uno degli esponenti più colpiti dalla Giunta Vendola, e avete rapporti di ogni tipo, perché ti sei arrabbiato, hai altro? Se hai altro...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Io ho detto hai rapporti di ogni tipo, spero politici, mi auguro, di ogni tipo.

Poi se tu ti arrabbi che vuoi da me? Cosa vuoi da me? Io sapevo, almeno penso che tu sei un esponente importante del PD, credo che abbiate qualche problema in Giunta in questo momento, credo che lo abbiate all'interno in questo momento.

Credo che tu fai l'avvocato, credo che tu hai uno studio bene avviato, credo a tutte queste cose io, basta così.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ABBATTISTA:

Cosa c'entra la mia professione con...

SINDACO:

La mette a disposizione del PD, voglio dire questo, la mette a disposizione del PD.

Ma perché vedo qualcuno che dal pubblico fa questi gesti? La prego di non farlo più, il pubblico stia in silenzio e veda di non fare quei gesti, non minacciosi perché mi fanno rivedere, ma veda di non farli più.

ABBATISTA:

È il Presidente del Consiglio che deve intervenire.

SINDACO:

Lo ha rivolto direttamente a me... va bene giovanotto? Veda di non farlo più il gestaccio.

PRESIDENTE:

Sindaco per cortesia...

SINDACO:

Va bene? Ha capito? Faccia il pubblico e stia zitto, mi faccia tutte le critiche che vuole.

PRESIDENTE:

Sindaco per cortesia lo dica a me, io non mi sono accorto...

SINDACO:

Era rivolto a me Presidente, i gestacci li vada a fare nel suo ambiente, va bene?

Io ritengo che tu sei uno degli avvocati del PD, di questi tempi hanno tanti problemi, questo ti voglio dire, e quindi tu sei un avvocato del PD, spero di sì perlomeno, se fossi quello del PDL... a me non mi chiamano nemmeno a farlo, a te penso di sì.

Ti volevo dire che non ragiono così, siccome hai voluto fare le elezioni, sarebbe facile, siccome voi che alle elezioni regionali, il porto non va avanti, voglio un provvedimento di sospensione... è così semplice.

Io termino dicendo che invece lo rifaccio L'invito della Capitaneria. Nicola io sono d'accordo con quello che hai detto tu, lo sai, discutiamone quante volte vogliamo.

Non dispero mai di trovare una cosa, anche lì...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Su questo sono d'accordo, ma non lo faccio perché meriterebbe un capitolo a parte, quindi non entro solo per questo.

Io lo ridico, termino questa cosa. Io lo rifaccio l'appello, opposizione e maggioranza debbono dividersi radicalmente sulle questioni amministrative etc.

Ma devono trovare un luogo comune, un interesse comune sulle grandi questioni che riguardano lo sviluppo della città.

Io lo dissi l'altra volta, la risposta è stata denunce etc. però io sono convinto che un'altra strada potrebbe essere percorsa, e lo rifaccio l'appello.

Noi ci dobbiamo dividere sulle questioni amministrative, non ci dobbiamo dividere sulle grandi questioni che riguardano la città.

Mi chiedo, come mai su tanti atti votiamo insieme, sui quali magari avremmo potuto dividerci, ed io sono orgoglioso che votiamo insieme.

Se voi vedete bene votiamo tanti atti insieme, non votiamo insieme gli atti programmatici, tipo il bilancio, questo è giustissimo, altrimenti cambierebbe la natura della nostra Amministrazione, e quindi è giusto che ci dividiamo.

Certo sul bilancio non può votare l'opposizione o la maggioranza non si capisce, o su altri atti, ma su tanti atti votiamo insieme.

Mi chiedo, perché mai troviamo l'unità su alcune questioni sulle quali sarebbe più lecito dividerci, avere due opzioni diverse, e non sulle grandi questioni caratterizzanti questo paese.

Io rilancio ancora, speriamo che stasera tutte le delucidazioni date, le riflessioni offerte da me, il tentativo di svelare un modo di ragionare, solo questo ho voluto fare, e di riprodurre invece, di andare a carte scoperte su queste questioni.

Facciamolo il porto e chiamiamo pure uno che viene dalla Regione, io sono d'accordo, no, i nomi di chi è andato al giornale sono semplici, non li voglio dire.

Io ritengo ancora, non so le elezioni regionali sono vicine, e se è chiaro anche qui non sono così ingenuo da non sapere, dice tu me lo fai proprio adesso, va bene facciamola questa campagna regionale, diciamoci le cose che dobbiamo dire.

Però io rifaccio l'appello a ritornare in questa città a dividerci sull'Amministrazione, perché su quella è giusta, abbiamo due idee diverse, e a unirci sulle grandi questioni che riguardano lo sviluppo di questa città.

Io lo reitero il mio appello, a conclusione di questa discussione.

Termino Presidente dicendo un'altra cosa. Come al solito non rispondo, ma avevate detto che fuggivamo di fronte a queste cose, no, c'è un altro impegno ma stasera abbiamo dedicato tutto il tempo che dobbiamo dedicare, si dedica tutto quello che è necessario.

Io ringrazio il Presidente, che ha consentito a tutti di parlare per tutto il tempo che si vuole, nessuna difficoltà su questo, sono grandi atti della città.

Però non dite mai che questa maggioranza fugge, questa maggioranza non fugge dinanzi a niente, questa maggioranza si confronta con tutti e guarda tutti negli occhi.

Fino adesso ho sentito soltanto coloro che da lontano scrivono non guardandoci negli occhi, parlano non guardandoci negli occhi, guardateci negli occhi e parliamo.

Noi non solo non fuggiamo dinanzi a nessuno, ma vi guardiamo sempre tutti negli occhi, e siamo pronti, se ci guardiamo tutti negli occhi, a fare il bene di questa nostra città, seppure su due sponde, ovviamente sul piano politico, diverse.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco. È chiusa la fase della discussione generale, è aperta quella della dichiarazione di voto.

Ci sono interventi? Prego Consigliere Salvemini.

CONS. SALVEMINI:

Grazie Presidente.

Ovviamente ho ascoltato attentamente la discussione, nonché la replica del Sindaco.

PRESIDENTE:

Chiedo scusa, parliamo di dichiarazioni di voto perché qui c'è una proposta di Ordine del giorno, ho visto un po' i visi piuttosto...

C'è la richiesta di convocazione di Consiglio Comunale, corredata da un Ordine del giorno di cui il Consigliere Abbattista, e quindi i Consiglieri proponenti, chiedono l'approvazione.

Ovviamente c'è da votare l'Ordine del giorno, stavo esplicitando ai signori Consiglieri che ho visto un po' smarriti.

Chiedo scusa per l'interruzione Consigliere Salvemini, può procedere.

CONS. SALVEMINI:

Intervengo semplicemente per dichiarare, e per esplicitare le ragioni per le quali intendiamo votare, ovviamente in senso favorevole, all'Ordine del giorno proposto.

Intervengo perché le ragioni per le quali noi intendiamo votare favorevolmente, non sono scritte ed esplicitate compiutamente nell'Ordine del giorno, ma scaturiscono anche dalla feconda discussione, che al di là di qualche piccolo incidente comunque oggi vi è stata in quest'Aula.

Dico subito che c'è qualcosa che il Sindaco ha detto in via preliminare, che mi meraviglia un po'.

Perché è un po' contraddittorio Sindaco, dire il porto è una grande questione della città, siamo perfettamente d'accordo, e poi dire non dobbiamo discutere delle pietre, della durezza delle pietre etc.

Infatti noi non stiamo affatto discutendo della durezza delle pietre, dal momento che nell'Ordine del giorno proposto, di questioni di questa natura, che afferiscono a momenti passati della complessa vicenda del Porto di Molfetta, non vi è traccia.

Il collega Abbattista ha semplicemente illustrato all'Aula i complessi antecedenti, come peraltro sono stati illustrati, e dal Dirigente e dal Sindaco, per inquadrare e contestualizzare la vicenda.

Perché Sindaco, del Porto di Molfetta non si parla – praticamente - in quest'Aula dal 2004, cioè da quando è stato adottato il Piano Regolatore.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. SALVEMINI:

Sì, il Piano Regolatore del Porto. Dall'epoca non se ne parla, quindi era importante che in un Consiglio Comunale, che tra l'altro ha una composizione completamente diversa da quella che l'ultima volta ha discusso della faccenda del Porto, si ricapitolassero i termini della questione.

Dopodiché io devo dire che è giusto che il Consiglio si occupi di questa vicenda, e che la minoranza abbia sollecitato un approfondimento della vicenda.

Perché voglio ricordare, che secondo il testo unico degli enti locali, il regolamento e lo statuto del Consiglio Comunale di Molfetta, il Consiglio medesimo ha anche compiti di controllo, oltre a quelli di indirizzo che bene ha evidenziato il Sindaco.

Se è vero come è vero, che ci sono stati dei rilievi dell'Autorità dei lavori pubblici, dei pubblici rilievi, nonché delle richieste di informazione da parte del Ministero dei Beni Culturali, fondate o meno.

E addirittura i rilievi dell'Autorità dei lavori pubblici all'esito di una complessa istruttoria, e delle controdeduzioni del Comune, sono sfociati in un provvedimento di censura che ha dovuto essere impegnato davanti alla giurisdizione amministrativa.

Ebbene sarebbe stato assurdo che il Consiglio Comunale non ne avesse discusso, e che la minoranza non avesse portato all'attenzione del Consiglio tutto, una problematica di questa natura.

Il Consiglio Comunale, non la minoranza, la minoranza certamente, il Consiglio Comunale sarebbe venuto meno alle sue funzioni di controllo, di *auditing* anche dell'operato della Giunta e del Sindaco.

Fra l'altro era questa la sede giusta, la sede legittimata dal popolo molfettese, e non ping-pong, giornali, interviste etc.

Questa era la sede naturale, perché la cosa fosse discussa e approfondita in tutti i suoi aspetti.

Quindi trovo improprio che il Sindaco abbia fatto questo rilievo all'opposizione, quindi c'è stata un'attività di controllo del Consiglio Comunale.

Voglio fare un discorso, come si dice adesso, si usa molto dire controfattuale.

Cioè se ci foste stati voi minoranza, in presenza di una censura di una nostra ipotetica amministrazione da parte dell'Autorità dei lavori pubblici, voi ce ne avreste chiesto conto.

Avreste fatto bene, avreste esercitato non solo i vostri diritti, ma avreste anche espletato i vostri doveri, adempiuto ai vostri doveri.

Non soltanto nei confronti di chi vi aveva votato, ma nei confronti della città tutta.

Quindi mi permetto di non essere d'accordo con questa impostazione del Sindaco.

Quando si è detto che la maggioranza fugge etc. è stata una nostra impressione, se si diserta più volte il Consiglio Comunale dopo una convocazione, riflettiamo amici Consiglieri su questa cosa.

È brutto che il Presidente del Consiglio convochi l'Assemblea esponentiale, rappresentativa della città, il massimo organo comunale, con un manifesto pubblico.

Poi accade che si viene qui e la maggioranza, che pone all'Ordine del giorno di solito i lavori del Consiglio, che ha ovviamente la responsabilità di governo della città, perché sostiene la Giunta, il Sindaco, diserti le riunioni.

Un tempo una condotta del genere sarebbe stata certamente inconcepibile, inconcepibile per rispetto della funzione e del mandato elettivo che è stato conferito.

Siccome questa cosa si è ripetuta più volte, legittimamente, che è una condotta che a nostro avviso arreca disdoro all'Istituzione, legittimamente abbiamo detto ma cosa fa la maggioranza, fugge? Ci sembra strana questa cosa.

Abbiamo auspicato che queste condotte finalizzate a non rispondere, probabilmente il Sindaco dice che non sono finalizzate a non rispondere, allora io dico una cosa, finalizzate ad indicare e a manifestare alla minoranza, una determinata posizione, cioè l'Ordine del giorno lo dettiamo noi della maggioranza.

L'Ordine del giorno di solito lo dettate voi, perché è così ed è giusto che sia così, ma anche la minoranza ha un potere di iniziativa.

A volte, in una minoranza di casi, è giusto che il Consiglio sia convocato, secondo ovviamente ciò che prescrive la Legge generale e lo statuto del Comune di Molfetta, dalla minoranza.

Se voi più volte non vi presentate, non è una cosa positiva per l'istituzione comunale, per questo abbiamo fatto questo rilievo.

Ma venendo alle questioni, quando noi abbiamo posto in problema della draga, che ripeto non fa parte dell'Ordine del giorno, abbiamo posto un problema di carattere generale.

Volevamo semplicemente interrogare, fra virgolette, l'Amministrazione, sulla posizione che l'Amministrazione ha rispetto a questa censura dell'Autorità dei lavori pubblici.

Il Sindaco ci ha fornito le sue spiegazioni al riguardo, io non voglio entrare nella faccenda della durezza delle pietre, rispetto alle quali sono naturalmente totalmente incompetente, e rivendico orgogliosamente la mia incompetenza.

Il problema era un altro, quello posto correttamente da Abbattista che...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. SALVEMINI:

Ma naturalmente se diciamo questa clausola che l'Amministrazione ha voluto porre sia o meno violatrice della concorrenza, e se è vero come è vero, che obiettivamente questa drastica limitazione ha condotto o meno a un ribasso d'asta, statisticamente assai inferiore rispetto a quello che rinveniamo in questa tipologia di lavori.

Il Sindaco ci ha dato una determinata risposta, noi non siamo convinti della bontà della risposta del Sindaco, gli organi giurisdizionali poi si pronunceranno, ma questo ci interessa relativamente.

Voglio sottolineare che non è comunque questo l'argomento dell'Ordine del giorno che mi accingo ad illustrare, non prima di aver fatto qualche piccola osservazione su quanto è stato detto.

Noi riteniamo, Sindaco e amici Consiglieri, che effettivamente questa faccenda della consegna immediata dei lavori, cioè questa volontà, giusta o sbagliata, comunque questa scelta dell'Amministrazione di procedere comunque, nonostante vi fossero dei notevoli ostacoli, all'espletamento dei lavori secondo la tempistica di cui al contratto d'appalto.

Perché obiettivamente questi ostacoli si sono conclamati. Questa scelta dell'Amministrazione faccia il palio con l'altra scelta improvvida, di adottare il Piano Regolatore del Porto nel 2004, essendoci l'ostacolo della Capitaneria.

Perché lì ci siamo ritrovati con un problema, qui è un problema di tempi, lì è un problema che abbiamo un mostro che non riusciamo a rimuovere.

E non è vero Sindaco, come è stato detto più volte in pubblico e in interviste, che noi non abbiamo collaborato con l'Amministrazione Comunale e con il Sindaco, per far sì che quell'ecomostro rimanesse lì, e ocludesse completamente la vista del fondale della Madonna dei Martiri, e comunque violasse le regole del Piano Regolatore Generale, perché questo è il punto.

Noi abbiamo detto, quando il Sindaco si è accorto della questione noi lo abbiamo portato in Consiglio, abbiamo detto Sindaco qua ormai la frittata è fatta, un po' di soldi devono andare via.

C'era soltanto il primo impalcato, abbiamo detto torniamo in Consiglio, prendiamo atto che c'è stato un errore, allorquando nel 2004 era stata dichiarata la conformità del Piano Regolatore del Porto al Piano Regolatore Generale.

Spendiamo i soldi che dobbiamo spendere per demolire quello che era stato costruito...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. SALVEMINI:

Ci voleva una delibera di Consiglio Comunale, se non c'è una delibera di Consiglio Comunale lì, non si poteva fare quello che il Sindaco ha tentato di fare con le conferenze di servizio, questo era il punto.

Il Sindaco non ci ha voluto ascoltare, e quindi la cosa poi è andata avanti, tant'è che... lasciamo perdere quello che è successo, i ricorsi, le ordinanze, le opere, è stata completamente costruita.

Questo atteggiamento, del tipo facciamo le cose, travolliamo tutti gli ostacoli, se in linea di principio può essere oggetto di condivisione.

Nel senso che l'obiettivo è giusto, ma naturalmente l'amministratore pubblico ha la responsabilità di prescegliere i mezzi più idonei, affinché l'obiettivo perseguito di interesse pubblico, venga centrato e venga raggiunto nel migliore dei modi, e senza alcun tipo di problema, anche qui c'è stato questo problema.

La vicenda della consegna parziale, non è affatto detto, dice il Sindaco, che cosa dovevamo fare, non dovevamo andare avanti con i lavori?

Tutto il contrario, noi diciamo esattamente il contrario. Dovevamo consegnare tutti i lavori che non riguardavano la zona da dragare, e ce ne erano tanti e parecchi, si sarebbe andato avanti con quei lavori lì, e l'impresa non avrebbe potuto iscrivere le riserve nel libretto di contabilità.

Sindaco non è che l'impresa le deve fare le riserve, l'impresa deve fare la causa, le riserve le ha già fatte, sono già incartate nel giornale di contabilità.

Chiedo scusa Ingegnere, l'Ingegnere non ci ha voluto dare quanto era la quantificazione, capisco, ma poi lo vedremo perché probabilmente sono delle cifre un po' allarmanti, però queste riserve sono state fatte.

Mentre si sarebbero potuto evitare con una consegna meno *glamour*, sotto il profilo – naturalmente – dell'impatto mediatico.

Però avremmo potuto evitare che l'impresa dicesse e a me cosa mi interessa che tu non hai fatto lo sminamento, che tu non hai trovato gli ordigni bellici?

Io sto bloccato rispetto a tutta una serie di lavori, e ti scrivo le cose in contabilità.

Se noi riusciamo a dimostrare l'impossibilità assoluta è un conto, se invece noi avremmo potuto perseguire un'altra strada, beh quelle riserve potrebbero concretizzarsi in azioni risarcitorie.

Che cosa significa tutto quello che stiamo dicendo? Significa che quell'offerta, tra virgolette, cioè quell'invito che il Sindaco ci rivolse, quando disse ragazzi adesso lasciamo perdere le polemiche sterili, mettiamoci attorno ad un tavolo, un tavolo figurato, e vediamo come possiamo perseguire al meglio gli interessi della città.

Tra gli interessi della città, come elemento cruciale e strategico, certamente vi è il porto.

Porto al quale il Senatore Antonio Azzollini, nella qualità di Senatore, lo ha già detto Abbattista e lo ribadisco io a nome di tutta l'opposizione, ha dato un contributo essenziale.

Proprio perché è stato dato questo contributo essenziale, noi non intendiamo assolutamente sottrarci al nostro dovere, di contribuire al meglio a che questa opera venga eseguita il prima possibile, nel

modo migliore, e senza danni erariali di qualsiasi tipo, sia per il Comune, sia – ovviamente – per la Regione che per lo Stato, di cui noi tutti siamo parte.

Perché la Repubblica, dice il titolo quinto della Costituzione, si compone di Stato, Comuni, Regioni, Province etc.

PRESIDENTE:

Consigliere Salvemini questa non è una controreplica, è una dichiarazione di voto, siamo nella fase delle dichiarazioni di voto.

CONS. SALVEMINI:

Ma è una dichiarazione di voto in cui devo illustrare, perché non è stato fatto...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. SALVEMINI:

L'Ordine del giorno, Presidente mi consenta, va illustrato.

PRESIDENTE:

Andava fatto nella fase precedente, non nelle dichiarazioni di voto.

CONS. SALVEMINI:

Ma non è stato fatto. Quindi noi non siamo antimolfettesi, noi ci siamo posti il problema di come raggiungere al meglio gli obiettivi, gli obiettivi di carattere amministrativo, nella fattispecie questa grande opera pubblica.

Voglio dire solo una cosa sulla faccenda della Società del Porto, è stato fatto semplicemente un rilievo sull'epoca della costituzione della Società del Porto.

Poi lì c'è una scelta di questa Amministrazione, di costituire una Società nel Porto, con la quale noi non siamo d'accordo, abbiamo detto perché non siamo d'accordo, ma questo rientra, come ha detto giustamente il Sindaco, nella dialettica tra forze politiche di segno diverso.

Se a Bari ci fosse stato, invece di Mariani quell'altro che stava prima, Tommaso Affinita come Presidente dell'Autorità Portuale, noi avremmo espresso in virtù di una nostra concezione politica della portualità, la stessa posizione.

Non perché ci piace Mariani o ci piace... era espressione di AN all'epoca, quindi non è questo il punto.

Volevo dire questo, volevo dire che il nostro Ordine del giorno, e quindi devo correggere assolutamente quello che ha detto il Sindaco, il quale naturalmente ha fatto un'esposizione molto brillante, come è nelle sue corde, come al solito, anche molto suggestiva.

Ha condotto alle estreme conseguenze certi concetti, usando una serie di paradossi, ma partendo da presupposti non corrispondenti al vero.

Non è vero che io ho detto non dovevi consegnare le opere, abbiamo detto una cosa completamente diversa.

Perché se avessimo detto non consegnare le opere, hai sbagliato a consegnare le opere, allora avrebbe avuto ragione lui.

È chiaro, se uno, mi si passi questa cosa, mette in bocca all'avversario, tra virgolette, cose che non ha detto.

Poi naturalmente portando alle estreme conseguenze il concetto, gli fa dire delle cose assurde, e questo è facile naturalmente ridicolizzare, tra virgolette, l'avversario con questo tipo di marchingegno, ma così non è.

Noi abbiamo detto chiaramente come stanno le cose, poi questa è stata la scelta.

Dopodiché in positivo, e proprio perché l'opposizione intende collaborare, perché il nostro Ordine del giorno non ha nulla di oppositivo rispetto allo scopo che ci prefiggiamo tutti, cioè la realizzazione di questa grande struttura portuale.

Rispetto alla quale noi possiamo avere qualche riserva su determinate scelte tecniche, su determinate allocazioni etc.

Ma naturalmente una volta che il progetto definitivo è stato approvato in quei termini si va avanti, tutte le riserve, tutti i dissensi su determinate scelte o addirittura sulla filosofia dell'operazione, vengono messe in disparte perché si deve raggiungere il fine comune nell'interesse della città.

Allora noi che cosa abbiamo chiesto? Abbiamo invitato, vi prego amici di ascoltarmi, il Sindaco e il Dirigente del Settore lavori pubblici nella qualità di RUP, cioè Responsabile Unico del Procedimento, di valutare l'applicabilità delle norme che disciplinano la sospensione dei lavori.

Spieghiamoci, le norme che disciplinano la sospensione dei lavori, significa praticamente che quello non è più legittimato a fare le riserve, perché qua bisogna capire tecnicamente come stanno le cose.

Se io legittimamente intimo, io direttore dei lavori intimo la sospensione dei lavori perché c'è una causa di forza genere, e qui c'è, che mi impedisce di portarli avanti, non maturano le riserve, non maturano le richieste risarcitorie, questo è il punto.

Se invece quello non può andare avanti con i lavori, cioè li sospende in assenza di un ordine di sospensione dei lavori, motivato con la causa di forza maggiore, questo fa maturare una serie di riserve risarcitorie, questo è il problema, è molto semplice.

Quindi ad adottare ogni iniziativa, tesa a comprimere i rischi di azioni risarcitorie da parte dell'impresa appaltatrice dei lavori, causata dai ritardi nell'esecuzione delle opere di sminamento.

Che hanno impedito, e impediscono a tutt'oggi, lo svolgimento dei lavori di dragaggio secondo il cronoprogramma, e potranno produrre lo slittamento dei lavori consequenziali, con l'imputazione di responsabilità dell'Amministrazione appaltante.

Scusate io mi faccio una domanda retorica, come si può votare contro un dispositivo di un Ordine del giorno del genere?

Cosa sta scritto qua? Amministrazione, Sindaco, Responsabile unico del procedimento, stiamo attenti a comprimere i rischi di un'iniziativa risarcitoria da parte dell'impresa appaltatrice, causata dai ritardi nell'esecuzione di opere di sminamento.

Questi ritardi nell'esecuzione di opere di sminamento, naturalmente non sono imputabili a noi, quello che è imputabile a noi, però non glielo dobbiamo dire all'Impresa appaltatrice, è il fatto che gli abbiamo consegnato tutti i lavori quando non si potevano fare tutti i lavori, dovevamo consegnare solo una parte, questo è il punto.

Ma questo è una *interna corporis* nostra, adesso nell'obiettivo dell'interesse pubblico questo è il punto.

Invitiamo il Sindaco e l'Ingegnere Balducci, a porre in essere tutti questi accorgimenti.

Mi chiedo – sinceramente – come voi possiate votare negativamente ad un invito di questo tipo, che mi consenta il Sindaco, non presuppone minimamente tutte le censure che egli ha fatto sull'atteggiamento dell'opposizione, che mai come in questo caso, come anche nel caso della capitaneria, anche se non è stato riconosciuto, ma ci sono i verbali del Consiglio Comunale e li possiamo leggere, che mai come in questo caso, e come nell'altro caso, è stato massimamente costruttivo e finalizzato all'interesse della città tutta, come dal Sindaco medesimo auspicato.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Salvemini. La parola al Consigliere Amato, prego.

CONS. AMATO:

Grazie Presidente.

Ho chiesto di intervenire in dichiarazione di voto, proprio per non togliere tempo a chi doveva illustrare l'Ordine del giorno, e chi doveva fare una relazione su questa nostra richiesta di Consiglio Comunale.

Perché, purtroppo, per parlare del Porto abbiamo dovuto fare una richiesta di nove Consiglieri Comunali, per poter avere chiarimenti su alcune questioni, che certamente sono di interesse di tutti.

Io non mi avventuro molto nella questione del porto perché non sono un esperto, non ho seguito molto, ma certamente Sindaco, sono stato uno di quei Consiglieri che ho votato per il porto, e quindi lo voglio il porto.

Nessuno deve far passare l'idea alla città, che qua ci sono Consiglieri che non vogliono il porto, perché questo non esiste.

Saremmo dei folli e dei pazzi se non volessimo il porto in questa città, credo che tutti quanti vogliamo il porto, e quindi noi volevamo solo dei chiarimenti perché eravamo preoccupati.

Come diceva il mio collega Consigliere Abbattista, noi abbiamo riconosciuto sempre il suo valore come Senatore e quello che ha fatto per questa città, e tutti sanno che i soldi li ha fatti arrivare lei, per la funzione che ha di Senatore.

Però lei nel suo intervento ha fatto pensare, se non ho capito male, che noi vogliamo ostacolare i lavori del porto, siamo amici della Regione, io non sono amico di nessuno alla Regione.

Non lo so chi è amico della Regione, io non lo sono, ma chiaramente rispetto tutte le istituzioni, Senatori, Parlamentari, Consiglieri Regionali, Provinciali e anche Comunali.

Non mi sono mai occupato delle draghe, poi non so se c'è qualcuno che si è occupato di più o qualcuno che si è occupato di meno.

Non sarebbe male pure l'idea sua, quella di mandare a picconare, forse se chiamava il Senatore Cossiga che è un ottimo picconatore, forse la roccia l'avrebbe rotta meglio.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. AMATO:

Da solo ce la fa, perché è quello che piccona abbastanza.

Che cosa voglio dire? Noi abbiamo chiesto questa convocazione con un Ordine del giorno, perché eravamo preoccupati, io parlo come Consigliere Comunale, delle voci che si dicevano in giro, per il fatto dei lavori che si dovevano bloccare, che l'Azienda poteva chiedere 50.000 euro al giorno addirittura.

Quindi erano tutte questioni che comunque noi siamo tenuti a spiegare ai cittadini se è vero o non è vero.

Quindi noi non abbiamo fatto altro che chiedere semplicemente all'Amministrazione, di venirci a spiegare come sta la questione dei lavori del Porto.

L'Ingegnere ha fatto tutta la storia del porto che noi in parte conoscevamo, poi noi quando stavamo in maggioranza abbiamo votato il porto, quindi noi non possiamo essere contrari al porto, anche l'opposizione.

Perché come dice il Sindaco guardiamoci negli occhi, io quando parla il Sindaco lo guardo negli occhi, lui quando parliamo noi legge.

Noi non possiamo mai votare contro il porto, non possiamo mai essere contro il porto, stiamo scherzando?

È come essere contro i nostri figli. Perché certamente il porto porterà le sue risorse a questa città. Io spero di vederlo in porto, realizzato, come tutti quanti.

Quindi Sindaco mi dispiace di queste sue affermazioni che ha fatto, non so a chi si riferiva, ma ripeto, era una questione che prima o poi dovevamo affrontare.

È chiaro che ci sono stati degli episodi che ci hanno fatto venire dei dubbi, ma succede, nelle maggioranze accade qualche volta che salti il Consiglio per tanti motivi, può accadere.

È successo anche a noi quando siamo stati in maggioranza, purtroppo gli incidenti di percorso ci sono sempre.

Quindi stasera noi in questo Ordine del giorno, come ha già detto il Consigliere Salvemini, non abbiamo fatto altro che chiedere all'Amministrazione, e preoccuparci su come poter non avere problemi in seguito con la ditta che sta facendo i lavori.

L'Ingegnere ha detto che parzialmente non è possibile, perché altrimenti i tempi poi... io non sono un esperto di questo Ingegnere.

Lei ha detto che servono altri 180 giorni per poter... non ricordo cosa dovevano nei 180 giorni, il dragaggio, io non so se sono 180 giorni lavorativi o sono 180 giorni...

Perché lei sa benissimo che 180 giorni lavorativi è una cosa, 180 giorni è un'altra cosa, però non voglio entrare nel merito, sono questioni tecniche, sono sicuro che gli uffici saranno attenti a seguire i lavori, e certamente faranno gli interessi della città.

Quindi il discorso è che stasera vogliamo un chiarimento sul Porto.

Il Sindaco in parte ce l'ha dato, non ci ha convinto del tutto chiaramente, ha dimostrato le sue ragioni, ma quello che io ci tenevo a dire in questo intervento, è che noi non siamo contro il porto.

Quindi mai il Sindaco deve pensare questa cosa, ci siamo solo preoccupati di quello che stava accadendo, tutto qua.

Io voterò favorevolmente all'Ordine del giorno, grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Amato. Ha chiesto di parlare il Consigliere De Robertis, prego.

CONS. DE ROBERTIS:

Grazie Presidente.

Sindaco anche io, mi rivolgo a lei in maniera particolare, cercherò di fare il mio intervento soltanto sulla parte politica.

Politicamente, di fatto lei ha accusato l'opposizione di svolgere un ruolo, è stato detto da altri Consiglieri, ha detto mi riconosco in toto nell'intervento che ha fatto il Consigliere Salvemini.

Che di fatto da parte dell'opposizione si sta remando contro, a tutto il lavoro che la maggioranza sta producendo.

Questo non è vero, ed è importante che si dica questo, perché lei ha stravolto un po' l'intervento e quanto è specificato nell'Ordine del giorno.

Perché da parte nostra, e l'invito a lei e quindi alla maggioranza, a prendere seriamente in considerazione quello che è l'Ordine del giorno.

Perché lei avrebbe, per certi aspetti, dovuto ringraziarci per quello che stiamo facendo, ovvero stiamo cercando di dire a lei e alla sua Amministrazione, di essere molto accorti, molto attenti.

Perché non ci possa essere, da parte dell'impresa una richiesta di un risarcimento, che di fatto poi vedrebbe la città di Molfetta, e quindi noi tutti, un esborso da parte della città di Molfetta, un esborso di denaro che sarebbe opportuno non avvenisse.

Questo è il senso del nostro intervento, lei invece è stato molto bravo, lo ha detto già il Consigliere Salvemini, a farci diventare i cattivi.

Perché quando si racconta la favola di Cenerentola o quella di Cappuccetto Rosso, c'è sempre il lupo che fa la parte del cattivo.

Da parte nostra, e ribadisco questo concetto, certamente non si voleva fare la parte del cattivo, si chiedeva all'Amministrazione che su un'opera così importante relazionasse, portasse a conoscenza la città tutta di come si stava procedendo.

Quindi il senso dell'Ordine del giorno è quello di cercare di evitare, che i cittadini e quindi il pubblico, perché sono denari pubblici, possa avere un esborso.

Poi sul fatto che la draga, sono fatti che ognuno di noi poi sa se è vero o non è vero, la verità è soltanto che si cerca di evitare, ribadisco ancora una volta, che da parte dell'impresa possa esserci questa richiesta di questi soldi, che di fatto non sta...

Ecco l'intervento politico, l'opposizione sta facendo, in maniera corretta, quello che è il ruolo che le compete, e lei avrebbe dovuto, non dico ringraziarci, perché nell'ambito politico ognuno poi si assume le responsabilità.

Ma certamente non può portarci alla parte del lupo cattivo, perché questo noi non lo stiamo facendo, ed invitiamo lei e la sua Amministrazione, ad avere veramente un momento di confronto migliore.

Perché è dal confronto migliore che poi si vanno a realizzare bene queste grandi opere pubbliche, perché non è vero che noi non le vogliamo, non è vero che siamo i cattivi.

Noi vogliamo che il tutto possa svolgersi nel migliore dei modi, a beneficio della nostra città.

Quindi riveda la sua posizione, è un invito a leggere attentamente quanto richiesto nell'Ordine del giorno, e possibilmente ad approvarlo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere De Robertis. Consigliere Marzano prego.

CONS. MARZANO:

In sede di dichiarazione di voto annuncio il nostro voto contrario all'approvazione di questo Ordine del giorno, e adesso motiverò il perché.

Volevo replicare brevemente a quanto è stato detto a proposito della seduta andata deserta, sulla richiesta di convocazione urgente credo, se non ricordo male, che fece l'opposizione su questo stesso tema.

Quando uno ha voglia di discutere di cose importanti, come sono queste, e come abbiamo mostrato civilmente stasera di saper fare tutti quanti, Sindaco compreso, perché poi spesso lo additate come il lupo cattivo.

Credo che ci siano le sedi istituzioni perché questo possa essere fatto e stabilito comunemente, quando invece vengono presentate richieste urgenti, rapide, magari fatte flash, giusto perché si deve fare in quel momento.

Perché magari si devono sfruttare determinate situazioni o determinate cose, allora è chiaro che ci troverete sempre irrigiditi su queste cose.

Quando uno vuole discutere c'è la sede prefissa in cui si possono affrontare queste cose, c'è un punto che l'opposizione ritiene di dover discutere, c'è una Conferenza dei Capigruppo nella quale si stabiliscono anche le modalità con le quali certe discussioni devono essere tenute.

Nessuno ha mai inteso sottrarsi ai problemi, purché questi problemi vengano posti nelle sedi competenti, non credo che ci sia bisogno, se uno vuole ragionare in termini come abbiamo fatto stasera, non credo, perché non ci sarebbe nessun tipo di rifiuto a fare qualsiasi tipo di discussione su nessun punto in particolare.

Si viene in Conferenza, si presenta l'Ordine del giorno, si presenta la richiesta di iscrizione all'Ordine del giorno, il Presidente la porta nella Conferenza dei Capigruppo, stabiliamo insieme la data e il giorno, per assicurarci della presenza soprattutto dei soggetti primari della discussione e si fa.

Adesso si vuole tacciare di gente che fugge davanti a che cosa? Nessuno è fuggito, nessuno, abbiamo ritenuto semplicemente di soprassedere a quella riunione di Consiglio Comunale.

Perché prima di tutto non c'era la presenza del soggetto chiave di questa vicenda, chi sostanzialmente detiene la delega quasi assoluta di questo procedimento.

Quello era un giorno nel quale non c'erano i soggetti interessati, e noi abbiamo preferito disertare.

Chi, di cosa avremmo dovuto parlare? Chi avrebbe potuto darvi la soddisfazione migliore, se non il soggetto che ha portato avanti tutto il procedimento dall'inizio, da quando è nato?

Questo non significa fuggire di fronte ai problemi, tant'è che oggi siamo qui a discuterne, non credo sia passato poi tanto tempo, e non credo che le questioni poste all'attenzione di questo Consiglio Comunale, si siano nel frattempo aggravate o meno, non lo so a seconda dei punti di vista, come la si vuole vedere.

Per questo noi voteremo contro questo Ordine del giorno, per un motivo molto semplice, perché ci riconosciamo pienamente nella replica del Sindaco alla relazione introduttiva del Consigliere Abbattista, ci riconosciamo nella replica del Sindaco, pienamente.

È chiaro che nessuno può immaginare che invece, altrettanto sia da giudicare autolesionistica il modo, la gestione dell'Amministrazione Comunale su queste cose.

Nessuno vuole perdere i soldi, nessuno vuole essere condannato a niente, nessuno ha interesse che quei lavori non si facciano, tutti quanti abbiamo l'interesse a che quei lavori si facciano nel modo più corretto possibile e immaginabile, come finora è stato fatto, al contrario di quello che si dice nella premessa stessa di quell'Ordine del giorno che voi presentate.

Quindi riteniamo che questo Ordine del giorno vada respinto così come è stato predisposto.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Marzano. Consigliere Piergiovanni prego.

CONS. PIERGIOVANNI:

Volevo, per *fair play* istituzione, parlare prima io e poi dare spazio all'ultimo intervento, il rappresentante della forza maggiore di questo Consiglio, è per un fatto di *fair play* istituzionale.

Ecco perché insistevo in quella situazione Consigliere Marzano.

Il Sindaco, quando ha iniziato il suo intervento, e anche in altre situazioni, si pone sempre dei problemi di quello che deve discutere questo Consiglio Comunale.

Secondo me è giusto che noi parliamo, e cerchiamo di capire, tutte le sfaccettature e le situazioni che riguardano un provvedimento, sia dal punto di vista politico, sia dal punto di vista tecnico.

Perché ricordo a tutti quanti noi, che in altri ambiti istituzionali parlano anche di escort, e di altre situazioni certamente peggiori di una draga, stasera è stato uno degli argomenti più sentiti dei quali abbiamo parlato.

Il Sindaco punta a descriverci, e di questo sono rammaricato, uso forse una parola molto forte dei mostri come opposizione, come Consiglieri di minoranza che remiamo contro questa città.

Posso garantirvi che questo non avviene, noi amiamo quanto voi, noi amiamo quanto il Sindaco questa città.

Se noi vogliamo discutere e confrontarci, lo facciamo proprio perché vogliamo portare a conoscenza, vogliamo capire tutti quanti noi, cosa sta succedendo e quali prospettive ci sono per questo Porto che si sta realizzando.

Mi permetterete di fare anche dei riferimenti sul discorso della draga.

Immaginate un vostro amico di coalizione, ha detto, ha dichiarato che purtroppo quella draga con questo mare, in questo porto non verrà mai, spero che questo non avvenga.

Perché io sarò il primo che pubblicamente smentirò questa persona, e inviterò poi l'Ingegnere Balducci a farci fare anche un giro turistico sulla draga, quando verrà a Molfetta.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PIERGIOVANNI:

In quella occasione lei ci farà questa cortesia. Perché quello è stato il motivo, e quindi sarebbe una grossa soddisfazione avere quella draga in questa città.

Sicuramente l'Ingegnere Balducci non esiterà ad organizzarci... io non ho avuto la fortuna del Sindaco di andare a pigiare il bottone che ha fatto scoppiare quella bomba.

Questa soddisfazione gliela chiedo ufficialmente, e se verrà io sono il primo a smentire quello che hanno dichiarato gli altri.

Come vorrei ricordare a tutti quanti noi, che quando il Sindaco ha messo fuori quella carta che ci ha detto che tipo di draga deve venire, non ci dice il tipo di draga, ci dice quali sono le necessità.

Dobbiamo riflettere tutti quanti noi, e chiederci chi è il pontone che è venuto a fare i saggi, che poi quella ditta dei pontoni ha partecipato alla gara e ha vinto.

Tutta una serie di situazioni che ci mettono in condizioni di capire meglio l'argomento, non di dubitare, ma di capire meglio come è stato l'evolversi di un procedimento che è iniziato dal 2001 e che si è concluso nel 2006.

L'altra cosa che voglio dire, il Sindaco diceva vogliamo un porto migliore, efficiente.

Però signori il giorno dopo, cioè 180 giorni che avevano di tempo per realizzare la nuova progettazione, la progettazione esecutiva del porto, mi spiego meglio, già ci chiedono 12.000.000 di euro in più.

La progettazione è stata fatta per 66.000.000 di euro, come era stata fatta? Me lo chiedo, non faccio l'Ingegnere però me lo chiedo.

Noi facciamo la gara per 66.000.000 con un progetto di massima, facciamo fare il progetto esecutivo perché era un compito affidato a loro, dopo sei mesi ci chiedono 12.000.000 di euro in più.

Certamente per migliorare il servizio, migliorare il porto, però signori il giorno dopo ci chiedono 12.000.000 in più, e fino a quando passeranno i 1.400 giorni, non so cosa altro succederà.

Per me questa sera è una vittoria non come parte politica, è una vittoria come Consigliere Comunale, perché stasera tutti quanti abbiamo parlato, abbiamo capito, abbiamo affrontato il porto, che era un argomento che dove vai e vai ti chiedono.

Che prospettive ci sono, quali sono le situazioni...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PIERGIOVANNI:

Sindaco lei ha parlato della draga, io non ho parlato della draga nel mio intervento, ecco perché poi le ho ricordato qualche cosa sulla draga.

È una cosa importante, stasera tutti quanti andiamo a casa contenti, sono convinto di questa serata.

Questo è un progetto, è una situazione che in tutti i momenti dove si è andati a legiferare, ad approvare dei provvedimenti sul Porto ci ha visti in prima persona.

Ricordo a tutti quanti voi, non l'ho detto prima, lo ricordo adesso, che io alla foresteria stavo lì, anche se era dalla parte politica opposta.

Organizzata una manifestazione di Forza Italia, io quella sera ero lì a manifestare il mio dissenso, quindi io quando ragiono, ragiono per il bene della mia città.

Questa è una iniziativa che ci vede in prima persona, e ci vede sostenerla questa iniziativa, e non siamo per denigrare sempre gli altri ruoli istituzioni, la Regione.

La Regione avrà avuto anche il suo ruolo, ha avuto più attenzioni, ricordo a tutti quanti che la Regione ha dato, ed è prossima a dare un contributo sul porto turistico, quindi anche un ruolo la Regione ha avuto per lo sviluppo di un'idea che abbiamo della città e del porto.

Quindi Sindaco, come dicevo prima, lei ha parlato della draga, ha parlato di altri problemi tecnici, ma mi credo, questa sera io volevo ascoltare di più, da parte sua, le prospettive del Porto collegate alla città, e di questo mi dispiace.

Questa è l'unica parte dolente, ha parlato pochissimo di questo confronto che lei vuole, giustamente, sulle prospettive che noi dobbiamo avere e dobbiamo dare a questa città, con quella grande opera che è quella del Porto.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Piergiovanni.

MEZZINA:

Chiedo scusa Presidente, potrei fare un intervento in dissenso, sul carico che ha fatto il mio Capogruppo?

Sul carico, nel senso nel sottolineare la positività del nostro rifiuto.

PRESIDENTE:

Solo se c'è voto in dissenso, lei annuncia il voto in dissenso? No, allora...

Prego Consigliere Spaccavento.

CONS. SPACCAVENTO:

Grazie Presidente.

Mi accingo a dichiarare il nostro voto non favorevole, parlo a nome del Movimento Molfetta in Azione, e del Movimento per le Autonomie.

In relazione alla serata che riterrei produttiva per questa città, perché come tanti prima di me, e non soltanto il Capogruppo del PDL ma anche altri Consiglieri, hanno portato, e in special modo il nostro Sindaco, hanno portato all'attenzione in qualcosa che in realtà resterà alla storia.

Resterà in quelle che sono le attenzioni, le aspettative, le attese che magari i nostri marinai, come qualcuno diceva, forse non vedranno mai, auguriamoci sicuramente, siamo convinti noi, di poterlo vedere a brevissimo.

Proprio in relazione a questo aspetto, riteniamo di dover inaugurare anche una modalità nuova, quella di verificare l'opportunità che l'invito, è il momento – ritengo – più cruciale sul quale riteniamo di doverci soffermare.

Perché sull'aspetto tecnico ognuno di noi potrebbe avere o no delle competenze, io non le ho per nulla, per cui non mi accingo minimamente a parlarne, non vorrei dire qualcosa per un'altra.

Riterrei opportuno raccogliere la richiesta, la proposta che già un'altra volta il nostro Sindaco ha fatto.

Cioè la possibilità che insieme si possa fare un cammino, la possibilità che in questo caso le componenti istituzionali preposte a questo fatto, quindi l'accordo adesso secondo me è da domani mattina.

Le componenti dei Capigruppo si incontrino, e stabiliscano insieme un Ordine del giorno, sul quale il prossimo Consiglio Comunale va a votare in modo unanime.

Giustamente come io raccolgo, non in dissenso per chi è con il Porto o chi è contro il Porto, perché siamo tutti molfettesi, viviamo in questa città, sentiamo la passione di questa città, e riteniamo che tutta la città debba concordare anche sull'Ordine del giorno.

Quindi accolgo anche la proposta che ha fatto il Consigliere Marzano, perché la componente dei Capigruppo si incontri prossimamente, valuti la proposta che il Sindaco ha già fatto, cioè di valutare un'opportunità di un cammino insieme, e si faccia un unico Ordine del giorno.

Sul quale sicuramente, tutti insieme, possiamo concordare un voto unanime.

Grazie.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. SPACCAVENTO:

No, su questo ho già fatto la mia dichiarazione.

PRESIDENTE:

È chiusa la fase delle dichiarazioni di voto, è aperta quella della votazione.

Chi è favorevole all'accoglimento della proposta di Ordine del giorno...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Cortesemente, siamo in fase di votazione.

Chi è favorevole all'accoglimento della proposta di Ordine del giorno, così come formulata dai 9 Consiglieri di minoranza, può alzare la mano. 7 (De Candia, Salvemini, Abbattista, Patimo, Amato, Piergiovanni, e De Robertis).

Chi è contrario? 18.

Chi si astiene? Nessuno.

Il Consiglio Comunale non approva.

Stante l'esito della surriportata votazione e la dichiarazione del Presidente del C.C. – si dà atto che,

IL CONSIGLIO COMUNALE

NON APPROVA

l'Ordine del giorno proposto da n. 9 Consiglieri comunali di minoranza che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante.

In pubblicazione dal 17.09.2009